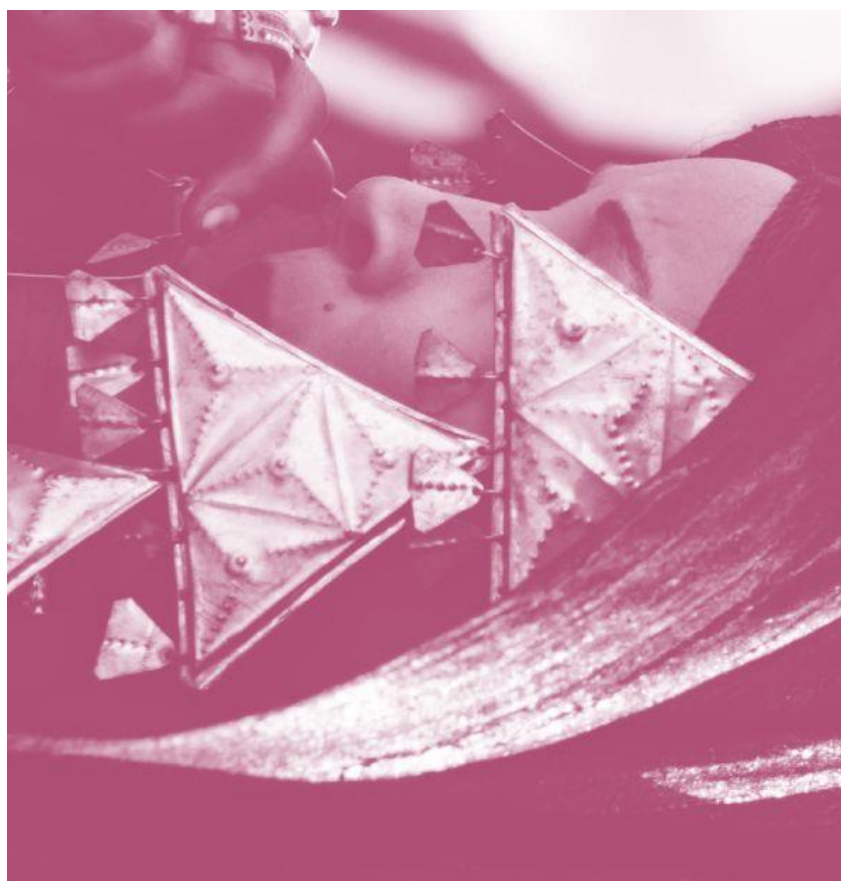


PERSIAN PELICAN

“Sleeping Beauty”



RASSEGNA STAMPA

LA STAMPA



APPROFONDIMENTO Così Al Baghdadi ha portato il virus islamista nella fortezza America GIORDANO STABILE



Le voci degli ostaggi dall'inferno: "Mamma sono in bagno, morirò"

PAOLO MASTROLILLI, INVIATO A NEW YORK

ANALISI Colpita l'icona dell'Occidente GIANNI RIOTTA
PRECEDENTI La peggiore strage di massa negli Usa

AP

EUROPEI 2016

Stasera esordio dell'Italia con il Belgio.
Conte: "Sarà una gara interessante..."

Il nostro speciale Europei / Qui Arriva

6/13/esteri/dopo-il-massacro-al-pulse-di-orlando-arrivano-le-polemiche-sui-controlli-e-ffbi-yArvi



OUTLIVE



MOTORI

La Fiat 124 in 2 minuti: tutto quello che c'è da sapere sulla nuova Spider



MUSICA

In anteprima il video "Pastoral" di Persian Pelican





13/06/2016 - VIDEO

LA STAMPA



In anteprima il video "Pastoral" di Persian Pelican



A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, **Persian Pelican** - progetto del songwriter marchigiano **Andrea Pulcini** - aggiunge un altro tassello alla sua discografia con *Sleeping Beauty*, un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni «che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni». In anteprima su *La Stampa* il video del primo singolo del disco *Pastoral*. Così scrive **Philip Roth** in *Pastorale Americana*: «Chi è pronto ad affrontare l'impossibile che sta per verificarsi? Chi è pronto ad affrontare la tragedia e l'incomprensibilità del dolore? Nessuno. La tragedia dell'uomo impreparato alla tragedia: cioè la tragedia di tutti». *Pastoral* affronta questi temi e nel videoclip realizzato da **Ground's Oranges**, la celebre partita a scacchi con la Morte del Settimo Sigillo di Bergman, viene rivista in chiave contemporanea ed ambientata in un bowling.

<http://www.lastampa.it/2016/06/13/multimedia/spettacoli/in-anteprima-il-video-pastoral-di-persian-pelican-h9r3xGCtxOGbsU6gP2IS0J/pagina.html>

FOLK Il marchigiano Andrea Pulcini

Il suono di un attimo tra la gioia e una lacrima

» DILETTA PARLANGELI

QUEL MOMENTO esatto in cui sembra che tu stia sorridendo, e invece ti scende una lacrima. *Sleeping beauty*, il terzo album di Persian Pelican (coproduzione tra Trovarobato, Malintenti e Bomba Dischi) è l'attimo di confusione tra la gioia distesa e l'emozione dirompente che si lascia andare, perché non c'è niente di male. Ed è bello che l'ambiguità tra le due sensazioni resti tale, perché solo così l'essere umano riuscirà a integrare entrambe: come succede con quel "somber" (triste) di *Somber times*, che cantato sembra un "summer", e invece no. Nessuna estate. Ci sono sogni e veglia che si confondono, e lo stesso fanno la morte e la vita. "Loro sono sotto terra addormentati a sgretolarsi, forse siamo noi quello che sognano la notte", si chiede l'autore, rigorosamente in inglese, in *White Noise*. Il folk del marchigiano Andrea Pulcini (così all'anagrafe) in questa prova discografica include atmosfere elettriche, a tratti psichedeliche, ma da queste parti il colpo al cuore arriva con le parentesi più melodiche, eleganti e struggenti. La produzione artistica è del cantautore, con la collaborazione di Paola Mirabella (Honeybird & The Birdies, Vincent Butter) e Daniele Gennaretti (Bud Spencer Blues Explosion, Truppi) che ha curato registrazione e missaggio. Degne di nota: *The Forest*, *Restless* e *Orphan*, con Tom Brosseau.

Il disco



• **Sleeping
beauty**
Persian
Pelican
Trovarobato/
Malintenti/
Bomba
dischi

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828

BLOW UP

TUTTLE EDIZIONI

BRITISH ITALIAN

Persian Pelican

Sleeping Beauty • CD Trovarobato/Malintenti/Bomba • 13t-38:17

Persian Pelican, alias di Andrea Pulcini, è un cantautore italiano innamorato del pop inglese. Canta in lingua (questo è il suo terzo album), e ricorda quel pop malinconico e venato di romanticismo che fu di Auteurs, Divine Comedy e, risalendo più in là nel tempo, Orange Juice e Microdisney: voce carezzevole, chitarre come compli-

ci fidati (*White Noise*, che delizia), molta melodia e pochi fronzoli in eccesso. "Sleeping Beauty" è un disco di cui innamorarsi, da scoprire un po' per volta, certi dei suoi mille segreti e della sua vitalità distante dall'ovvio. (7/8) *Bizarre*



Rockol > Recensioni musicali > In vetrina

DISCHI: LE ULTIME SEGNALAZIONI



L'ANTICICLONE DELLE AZZORRE IL GEOMETRA MANGONI

"L'anticiclone delle Azzorre" è il debutto da solista di Maurizio Mangoni, vero nome de Il Geometra Mangoni...

[Leggi tutto >](#)



SLEEPING BEAUTY PERSIAN PELICAN

xA quasi quattro anni di distanza dal secondo album, Persian Pelican aggiunge un altro tassello alla sua discografia...

[Leggi tutto >](#)



8000 KM MAU MAU

I Mau mau sono nati nel 1991 a Torino con il brano "Tera del 2000", una sorta di manifesto ambientalista. Con il...

[Leggi tutto >](#)

SLEEPING BEAUTY

PERSIAN PELICAN

Trovarobato/Malintenti Dischi/Bomba Dischi

17 mag 2016

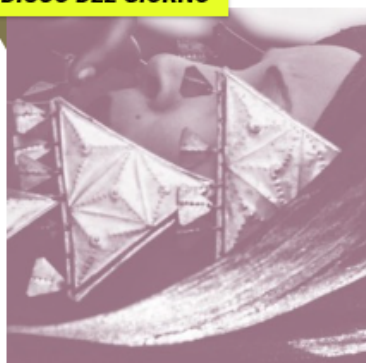


xA quasi quattro anni di distanza dal secondo album, Persian Pelican aggiunge un altro tassello alla sua discografia con "Sleeping Beauty", tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni". Rispetto ai lavori precedenti, l'alt-folk del cantautore marchigiano Andrea Pulcini, che del disco ha scritto musiche e testi, si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop, brani con piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano nel disco aperture melodiche ed episodi più acustici. In uno dei tredici brani fa capolino la voce del collega americano Tom Brosseau.

"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica 'danza della realtà' di jodorowskiana memoria", racconta il cantautore, che nell'album è accompagnato da Marcello Piccinini (batteria e percussioni), Daniele Gennaretti (basso, chitarre, coro) e Paola Mirabella (cori, batteria). La produzione artistica di "Sleeping beauty" è stata curata dallo stesso Persian Pelican, con la collaborazione di Paola Mirabella (honeybird & the birdies, Vincent Butter) e Daniele Gennaretti (Bud Spencer Blues Explosion, Vado in messico, Western Noise Orchestra, Giovanni Truppi) che inoltre ha curato personalmente la registrazione ed il missaggio di tutti i brani.

http://www.rockol.it/recensioni-musicali/album/v-9315/persian-pelican-sleeping-beauty?refresh_ce

DISCO DEL GIORNO



persian pelican Sleeping Beauty

La famosa etichetta Trovarobato / Malintenti Dischi / Bomba Dischi

2016 - Folk, Cantautore, Alternativo



“Sleeping beauty” descrive e indaga il distacco, il concetto di separazione in senso ampio. Nello stesso incomprensibile modo di come è sbocciato, un innamoramento può svanire senza che un motivo si mostri mai chiaramente. Cercare spiegazioni razionali per comprendere le ragioni della crisi può portare a un’agonia di perdizione e follia. “*The power of the dead is that we think they see us all the time*”, anche la perdita di una persona a noi vicina può sviluppare sentimenti di stupore e sofferenza simili a quelli di quando l’amore finisce. In entrambe le situazioni l’elaborazione del lutto diventa un momento di passaggio cruciale per vivere il nostro personale futuro, immaginandolo inconsapevolmente in incubi che si trasformano in sogni o toccando con mano la nostra esperienza quotidiana.

È proprio qui che si inserisce la ricerca di **Persian Pelican**. Parole dolci e amare, frasi semplici ed evocative accarezzate da una musica che prende la sua ispirazione principale dall’alt-folk americano di **Lambchop** e **Sparklehorse**. Sebbene l’America sia presente anche con citazioni di grandi narratori quali Francis Scott Fitzgerald o Don DeLillo, “Sleeping beauty” non cade nella trappola dell’esterofilia perché è qualcosa di personale, autentico e sentito. Apparentemente alieno rispetto alla tradizione italiana, Andrea Pulcini è in realtà uno dei migliori cantautori del nostro paese. Musicalmente vicino al precedente “How to Prevent a Cold”, “Sleeping Beauty” ne è la prosecuzione naturale. Persian Pelican continua a scrivere ballate acustiche di un’intensità rara e, senza perdere personalità, con questo album mostra di essere a suo agio anche con momenti più elettrici e qualche chitarra distorta. I suoni sono sempre più eleganti con soluzioni e arrangiamenti ancora più raffinati del disco precedente. I testi mettono il concetto di sogno al centro di tutto ed è proprio per questo motivo che il dramma descritto trasmette infine una sensazione più vicina alla speranza che alla malinconia. “*Love is the beginning and end of everything*”.

<https://www.rockit.it/recensione/34043/persianpelican-sleeping-beauty>

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828

MUCCHIO

> **MUSICA** <<

Persian Pelican

Il songwriting del sogno

Il progetto psych-folk del songwriter marchigiano Andrea Pulcini giunge al terzo capitolo della sua affascinante discografia. Ne abbiamo approfittato per un botta e risposta.

di *Pierluigi Lucadei* / 9 Mag 2016

✓ Mi piace 72



Uscito nei giorni scorsi su etichetta Bomba/Malintenti/Trovarobato, *Sleeping Beauty* raccoglie tredici brani capaci di svelare un mondo ricamato su atmosfere sognanti e romantici abbandoni: il *fil rouge* che tiene uniti i pezzi è, d'altronde, il tema del sogno, declinato ora in passaggi densi di mistero ora in aperture solari e melodiche. In equilibrio tra una mai ovvia intensità e la più contagiosa leggerezza, l'album è stato interamente concepito da Andrea che, in fase di registrazione, si è avvalso della collaborazione di ottimi musicisti come Marcello Piccinini (batteria, percussioni), Daniele Gennaretti (basso, chitarra, cori), Paola Mirabella (cori, batteria).

***Sleeping Beauty* è un lavoro corposo e intenso. Quanto ci hai investito in termini di tempo e, soprattutto, di coinvolgimento emotivo?**

Molto. Più di tre anni tra scrittura e registrazioni. A livello emotivo racchiude la fase più tribolata e allo stesso tempo solare della mia vita. Come un sogno premonitore, alcune canzoni sono state un antidoto emotivo per delle perdite dolorose che sarebbero avvenute di lì a poco. Non c'è nulla di artefatto. Ogni momento condensa e trasfigura in musica visioni, letture o esperienze vissute in prima persona.

Nonostante la forza di alcuni episodi presi singolarmente, l'impressione è che l'album funzioni al meglio nel suo insieme, ascoltato ininterrottamente dall'inizio alla fine. L'hai pensato come un concept?

Sleeping Beauty è stato concepito per essere ascoltato e consumato tutto d'un fiato. Ogni canzone, però, rappresenta un respiro autonomo e indipendente. Oltre alla ricerca di un'armonia negli arrangiamenti, ciò che lega tutti gli episodi del disco è la fascinazione per il sogno, declinata ogni volta in modo differente.

Da dove arriva tale fascinazione?

Vicino al mio letto è appeso un vecchio poster de *Un chien Andalou*, da molti considerata la pellicola più significativa del cinema surrealista. Per qualche strano motivo l'osservare insistentemente la famosa scena in cui Luis Buñuel taglia la pupilla di una donna con un rasoio, mi ha suggerito di occuparmi di un altro tipo di realtà. Ho iniziato a indagare la relazione che intercorre tra l'uomo e il sogno, non in termini psicoanalitici, ma creativi. Quanti desideri, illusioni o passioni si mescolano nell'inconscio per dare vita a nuovi paesaggi onirici. Se solo sapessimo riuscire a concretizzare quell'energia creativa, sapremmo vivere le nostre paure o dolori in maniera diversa. La lettura de *La danza della realtà* di Jodorowsky ha fatto il resto.

In che misura il risultato finale somiglia all'idea del disco che avevi quando hai iniziato a lavorarci? E in che misura se ne differenzia?

Rispetto all'idea iniziale non ci sono stati grandi traumi. Grande merito va al lavoro di Paola Mirabella e di Daniele Gennaretti, che in fase di registrazione è riuscito a far rivivere i provini in maniera vivida e cristallina e a interpretare il non detto alla perfezione. La differenza più sostanziale è stata sulle ritmiche, ma il prezioso apporto di Marcello Piccinini ha facilitato il nostro compito.

Ci sono stati dei dischi ascoltati nei mesi di lavorazione a *Sleeping Beauty* che ne hanno influenzato temi e sonorità?

A livello di sonorità ogni canzone contiene una piccola devozione o goccia di angostura tratta dagli ultimi lavori di Timber Timbre, Sandro Perri, Cass McCombs, Damien Jurado, Marcelo Camelo, Rodrigo Amarante, M. Ward e Mac DeMarco.

Fino a che punto ti interessa la classicità della forma-canzone e fino a che punto, invece, ti intrigano le possibilità di espandere i confini di schemi costituiti?

Dei tre album realizzati finora, *Sleeping Beauty* è forse il primo nel quale sono presenti alcuni episodi più vicini alla canonica formula strofa-ritornello. Pur mantenendo una durata fruibile, mi ha sempre intrigato provocare nuove evoluzioni e dilatazioni nella struttura, non come sterile esercizio di stile, ma come flusso di coscienza. Aprire l'ovile e seguire la pecorella nel suo smarrimento.

Come componi le tue canzoni? Scrivi prima musica o testo?

Tutto nasce abbastanza in fretta. Solitamente musica e linee vocali appaiono insieme. In una fase successiva arriva il testo. È di fondamentale importanza sfruttare il calore del momento creativo. Se l'ambiente comincia a raffreddarsi e si inizia con l'accanimento terapeutico, meglio passare ad altro. Probabilmente non era l'idea giusta.

La tua musica ha davvero poco di italiano. Eppure ci saranno stati degli artisti italiani che, nel corso degli anni, hai ammirato. Mi dici qualche nome?

Oltre agli imprescindibili Conte, Battiato, Dalla, Stratos, Rosa Balistreri, Ciampi, Tenco e Battisti (ma la lista potrebbe allungarsi), nel presente provo profonda stima e affetto per Alessandro Fiori, Marco Parente e Giovanni Truppi.

Credi plausibile l'ipotesi di un disco di Persian Pelican interamente cantato in italiano? Magari tra qualche anno?

Al momento non è in programma, ma niente si può escludere a priori. Con un altro progetto che ho, Vincent Butter, abbiamo fatto alcuni tentativi interessanti in tal senso. Semmai dovessi trovare una poetica appropriata, diretta e sincera, non avrei difficoltà a cambiare veicolo. Nello stesso tempo mi interesserebbe fare esperimenti con altre lingue che amo come il catalano o lo spagnolo.

John Lennon o Brian Wilson?

Difficile dirlo, anche perché negli ultimi tempi sto riscoprendo con orecchie più mature l'incredibile genialità di Brian Wilson. Se scelta deve essere fatta però, per diritto di anzianità emotiva e vinili dico Lennon. *Tomorrow never knows*.



<http://ilmucchio.it/interviste/musica/persian-pelican/>



Persian Pelican

Sleeping Beauty

2016 (Trovarobato / Bomba / Malintenti) | psych-pop, psych-folk, bedroom-rock

7

Piccolo miracolo del sottobosco italiano, il progetto Persian Pelican è uno di quelli che non si fatica a immaginare con una fanbase estera più ampia di quella interna. Nel mare delle tendenze "situazioniste" delle giovani promesse e delle presenze incombenti dei grandi vecchi, assorbire i registri tenui e cangianti delle canzoni di "Sleeping Beauty" è una delle cose più rinfrescanti che possano capitare a chi bazzica la scena nostrana, con un pizzico di rimpianto per la superficialità che ha impedito di accorgersi prima del progetto (certamente non meno invisibile di altri).

Fin dall'iniziale "Daydream", che introduce nell'ambientazione del disco, nel suo micromondo di sogni a occhi aperti, appare evidente una domanda. È la voce di uno che confonde la vita col sogno, oppure di uno che affronta un sogno con più lucidità degli altri? È questo che si insinua presto nella coscienza dell'ascoltatore, ancora prima che il brano celebri questa consapevolezza con un'esplosione psichedelica.

"Sleeping Beauty" regala altre di queste sottigliezze, valicando paesaggi sonori in maniera, se non sorprendente, fortemente caratterizzante (il loop sintetico di "Valentine"), lambendo anche il soul-pop in "Pastoral". Ma è in generale una nuova consapevolezza "rock", e collettiva, a caratterizzare questa seconda uscita di Persian Pelican ("Dolphin"), una transizione che diventa direttamente tangibile nell'evoluzione di "All Brain" da serenata folk ad ammiccamento psych-pop. Non lontano dalle sensazioni di un'uscita [Captured Tracks](#) in divenire ("White Noise"), come se [Tatum](#) fosse il *frontman* di un'oscura band Woodsist, Persian Pelican mostra comunque per tutto il disco la sua cristallina vocazione melodica ("Somber Times", "The Forest").

Nonostante la scrittura e l'esecuzione trasudino la cura e la profondità che si addicono a un progetto di più ampi orizzonti come questo (scacciando presto il malumore di una pronuncia non impeccabile), "Sleeping Beauty" è un album generoso, che forse poteva essere "asciugato" in alcuni frangenti (la cabarettistica "Precipice", tanto per non levare la mano), limitando il ruolo di intermezzo al bel contributo di [Tom Brousseau](#). Mettendo magari maggiormente in risalto una compattezza stilistica, un focus ancora forse da definire. Rimane comunque una delle testimonianze più vitali e profonde di ispirazione artistica apparse in Italia nell'anno passato.

<http://www.ondarock.it/recensioni/2016-persianpelican-sleepingbeauty.htm>

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828

GABRIELE
LOPICCOLO
COMUNICAZIONE
MUSICACULTURA
SPETTACOLO

Shiver

Persian Pelican – Sleeping Beauty
(2016 – La Famosa Etichetta
Trovarobato/Malintenti
Dischi/Bomba Dischi)



Sleeping Beauty è l'ultimo dei Persian Pelican band alternative/folk, band che propone qualcosa che magari non ascoltate tutti i giorni, ovvero, qualcosa di unico, ed anche se di band così ne arrivano tante alle orecchie di noi recensori (per fortuna) potete starne certi che si tratta di qualcosa di veramente bello che in radio non sentirete quasi mai.

“Daydream” apre le danze di questo album folk/onirico con quella particolare

sensazione che si ha quando vi immergiate in una enorme piscina e sentite un freddo pazzesco per tutto il corpo, ma il tuffo, vi garantisco, ne varrà di certo la pena. “All brain”, seconda traccia, rappresenta il nostro ipotetico tutto in questa ipotetica piscina che grazie al suo aspetto celatamente folk ci trasporta verso un'aria tiepida da risveglio mattutino, stessa cosa vale per la traccia a seguire, “White Noise”, arrangiamenti soffici, ben incastrati tra di loro, ben strutturati e curati maniacalmente. L'album prosegue con lo stesso mood più o meno in ogni traccia e per dirvi come mi son sentito la prima volta che ho sentito queste soffici note posso dirvi di essermi trovato sotto una palma, con un cappello di paglia a farmi cullare dal vento e tante altre cose che non posso dirvi altrimenti la recensione assumerebbe l'aspetto di un romanzo. La miglior traccia dell'album a mio avviso è “Restless” dove i Persian Pelican, ci danno il loro ultimo colpo di grazia per farci dormire dolcemente tra le loro note, ubriachi di bellezza e felicemente stanchi dopo un trip musicale del genere.

Insomma, se non fosse banale si potrebbe pure accennare alla parola “capolavoro”, ma potrebbe esser qualunquista, quindi, mi limito a dire che “Sleeping Beauty” è una di quelle scoperte musicali che mi porterò nel cuore per molto tempo.

<http://www.shiverwebzine.com/2016/08/04/persian-pelican-sleeping-beauty-2016/>



“Sleeping Beauty” di Persian Pelican

Dopo quattro anni dall'ultima pubblicazione, **Persian Pelican** propone ***Sleeping Beauty***, nuovo lavoro co-prodotto da Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi.

Un disco che, forte delle esperienze precedenti, riporta i tratti di un **folk** allegro e modaiolo, il giusto tocco di elettronica e una malinco-noia abilmente mescolata con atmosfere solari e sognanti.

Oltre alla presenza di Marcello Piccinini (batteria e percussioni), Paola Mirabella (coro, batteria) e Daniele Gennaretti (coro, basso, chitarre) compare anche il folk singer americano Tom Brosseau in Orphan.

Una produzione molto curata, tredici brani compatti, omogenei e cristallini che proiettano la mente verso immagini del cinema del boom economico post-ricostruzione, ai film balneari degli anni 60, al sole tiepido e al gesto di abbandonarsi mollemente alla piacevole sensazione della vacanza (*Somber Times, White Noise, All Brain, The Forest*).

In alcuni momenti tornano alla mente i suoni del Kings of Convenience, ad esempio in *Pastoral* o in *Getting Older*, in altri la melodia si trasforma quasi in dolce ninnananna, accompagnando per assurdo versi come “anything could be better than this agony” (*The Precipice*); in questo modo il suono dream-pop viaggia in bilico fra sogno e realtà, costruendo una sorta di limbo, rifugio per esorcizzare temporaneamente il malessere.

Sul finale del disco, *Valentine* regala una lieve scossa, un ritorno al dormiveglia attraverso un ritmo più movimentato, un loop di chitarre e una scia psichedelica, ma in linea generale un filo conduttore fatto di melodie pacate e arrangiamenti eleganti attraversa tutte le tracce sublimando con equilibrio allegria e rassegnazione, per un pubblico che ha bisogno di ridere, o almeno di sorridere.

<http://www.soundmagazine.it/blog/recensioni/sleeping-beauty-persian-pelican/>

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828

GABRIELE
LOPICCOLO
COMUNICAZIONE
MUSICACULTURA
SPETTACOLO



Il sogno di Persian Pelican

Guarda in anteprima il video di "All Brain" e leggi l'intervista con Persian Pelican



Entrare in contatto con la musica di Andrea Pulcini, in arte **Persian Pelican**, è come immergersi in un mare di sensazioni positive, in una sorta di sospensione della realtà fatta di musica, empatia e bellezza. Il suo ultimo lavoro, "Sleeping Beauty", è composto da tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni", trovando una coesione perfetta. È uscito ad aprile, per La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi.

"All Brain" è il secondo brano estratto dal disco, una storia d'amore immersa in un mondo liquido, come lo stesso Persian Pelican l'ha definita. Abbiamo intervistato Andrea per parlare della sua musica, delle ambientazioni del suo disco e del video di "All Brain", che presentiamo in anteprima.

Partiamo dal principio: quand'è che Persian Pelican si avvicina alla musica, e dove nasce questo approccio, che mi piace definire "gentile", alla melodia?

Persian Pelican nasce nel 2008, come progetto solista. Dopo una piccola gestazione riesco a registrare il mio primo album che condivido con qualche decina di amici. Son bastate alcune sincere pacche sulle spalle affinché la storia continuasse fino ad oggi (con una distribuzione più ampia). L'approccio 'gentile' alla melodia si è sviluppato col tempo, man mano che le piume son cresciute, che gli ascolti si son fatti più variegati, che il sole spagnolo e siculo hanno dissipato le nubi. D'altronde occorre volare alto per migliorarsi nel mondo melodico.



Hai avuto altre esperienze prima di Persian Pelican, poi un lungo stop. Cosa ti ha spinto a cambiare?

Prima di Persian Pelican ho suonato in diversi gruppi durante gli anni del liceo. La matrice post-rock e la predilezione per strutture dilatate con venature progressive era predominante. La scoperta e l'ascolto onnivoro di molto songwriting americano mi ha suggerito la necessità di puntare sull'essenziale, come un succo di frutta con la massima percentuale di polpa.

Il tuo nome d'arte è incredibilmente bello, posso chiederti la provenienza?

Ho sempre avuto una passione per i bestiari medievali. Tra i vari animali, il pellicano era il più adatto per descrivere il progetto in questione. In periodi di carenza di cibo, gli antichi pensavano che le madri di questi volatili sfamassero i cuccioli con il proprio sangue. Un'immagine che ben racconta in forma metaforica la dimensione più intima e sacrificale della musica, volta a donare parte di se stessi agli altri. La provenienza persiana l'ha fornita una forte passione per il cinema iraniano.

Ascoltare "Sleeping Beauty", il tuo ultimo disco, per me è come immergersi in una dimensione fatta di commedie francesi agresti. So che però il disco è stato scritto tra Roma e Spinetoli: qual era l'ambientazione che cercavi?

Cercavo di sonorizzare un'ambientazione più interiore che paesaggistica, senza particolari connotazioni urbanistiche. Un mondo vicino alla realtà, ma con molte alterazioni oniriche come può avvenire nei sogni lucidi. Per far sì che ciò accada occorre essere tra pareti familiari e se si escludono piccole parentesi altrove, la dimensione romana e quella marchigiana sono state quelle vissute più a lungo.

<http://www.redbull.com/it/it/music/stories/1331830785373/il-sogno-di-persian-pelican>



CHIAMATEMI... MAX

a cura di Max Sannella

KINEXTRA
KINEXTRA FEEL
POVERI AMANTI

ENDLESS HARMONY
OVERSPACE
EPIC

BASTARDIA
BASTARDIA
FANTASTIC

LE PINNE
ANETE VIKTO VIK
CONCERTO

LES JEUX
SONT FLUX
ESSENCE ROCK

OFFICINA DELLA
SAMMILLA
PALAZZINA
LIBERTY

PERISAN PELICAN
SUSPENSE BEAUTY
L'ESSENZA DI UN
MOMENTO

TURAX
L'ESSENZA DI UN
MOMENTO

LEADERBOARD

ADORE LOVE EMAY LIKE DISLIKE HATE

"Chiamami... Max" è la nuova forma di recensioni di dischi nel panorama del giornalismo e Cinema Musicali. Max lo Piccolo, è un sito che ha il compito di recensire per gli utenti i dischi del week-end. Invece della musica è un sito di musica, la musica per il week-end, i dischi in uscita dalla settimana scorsa, i dischi in uscita dalla settimana scorsa, i dischi in uscita dalla settimana scorsa.

Max lo Piccolo è un sito di musica, la musica per il week-end, i dischi in uscita dalla settimana scorsa, i dischi in uscita dalla settimana scorsa, i dischi in uscita dalla settimana scorsa.

Max lo Piccolo è un sito di musica, la musica per il week-end, i dischi in uscita dalla settimana scorsa, i dischi in uscita dalla settimana scorsa, i dischi in uscita dalla settimana scorsa.



PERSIAN
PELICAN

SLEEPING BEAUTY

La Famosa Etichetta Tronabata/
Milanesi Dischi/Bomba Dischi



Quello che il marchigiano Andrea Pulci, in arte *Persian Pelican*, mette in mostra con *Sleeping Beauty*, terzo disco di carriera, è un piccolo cosmo di cinematica, cantautorato d'oltre oceano e bagliori delicati quanto dreaming che agevolano l'immaginazione libera, un'oasi stupenda di ballate e occhi chiusi che riscuotono ascolti raccolti.

Raffinatamente melodiche, slowy, tra mellotron e ukulele, echi ed elettricità, le tredici tracce del disco giocano, riflettono e volano come un aquilone slegato nel vento, tracce che non si catturano con l'ambizione del "tutto e subito", piuttosto con la grazia volitiva di un poetico approdo dondolante. Il clubbing notturno *White noise*, lo slow liquido *Somber times* e il marmamè a saudade *Sleeping beauty* fatturano la bellezza del totale.

<https://issuu.com/muzikult/docs/muzikult26>

INTERVIEWS

La bellezza che si risveglia / Intervista a Persian Pelican

CLAUDIA MADDALUNO - 13 MAGGIO 2016

↗ 81 💬 0



Non nascondo di avere un filo d'emozione. Anzitutto perché ad Andrea ho fatto la mia **primissima intervista su DLSO** (con il progetto Vincent Butter – per ora in cantina) e poi perché a *Sleeping Beauty* ti devi accostare pianissimo, con attenzione, con gli occhi chiusi. Come se ci fosse un incantesimo dietro e tu non lo puoi spezzare.

E in effetti un incantesimo c'è: è la bellezza che, all'improvviso, si risveglia.

Il disco è uscito il 19 aprile (Trovarobato, Malintenti Dischi, Bomba Dischi) e lo ascoltate qui sotto (se non l'avete ancora fatto), mentre leggete questa chiacchierata con Andrea sulla sua *Sleeping Beauty*.

Sleeping Beauty arriva dopo quattro anni di letargo. Cosa si è risvegliato, da quel momento?

È stato un lento riemergere da raffreddori emotivi, cambi di vita ed intensa attività onirica che in qualche modo andavano fatti fermentare e decantare per venire incanalati al meglio in un nuovo processo creativo. Di grande importanza è stata l'esperienza con un altro progetto musicale (**Vincent Butter**) che negli ultimi due anni ha iniettato nuovo ossigeno ed energia nel mondo pellicano.

Ho letto da qualche parte nell'internet che quest'album trae in un certo senso ispirazione da Jodorowsky: c'è una lettura in particolare?

"La danza della realtà" di Jodorowsky è stato uno strumento prezioso per aiutarmi a dipanare la matassa su quello che sarebbe stato l'argomento del disco: il rapporto dell'uomo con la dimensione onirica ed il potere dei sogni nella quotidianità. In ogni canzone poi ci sono molti riferimenti letterari a Don DeLillo, Sartre, Fitzgerald, Roth o cinematografici come Gus Van Sant (*Restless*) o Kieslowski (*Somber Times*).

How to prevent a cold è nato tra Roma e Barcellona. Mi chiedo se anche questo lavoro abbia conosciuto una gestazione al di là dei confini italiani.

La gestazione di *Sleeping Beauty* è avvenuta in territorio nostrano, precisamente tra Roma e Spinetoli. Quest'ultimo è un piccolo paesino dell'entroterra ascolano legato alla capitale da una nota consolare che in antichità serviva per trasportare il sale.

Restiamo in tema italia sì/italia no. I testi di Sleeping Beauty sono tutti in lingua inglese e, probabilmente, è lo stesso disco a rivolgersi a un contesto internazionale. Volevo saperne di più.

Non credo che la musica per sua natura abbia confini in termini di ascolto, ma di sicuro i testi in inglese spero possano rendere più agevole il passaggio delle note del disco aldilà delle Alpi o dell'Atlantico. In termini di concerti prossimamente mi piacerebbe far risvegliare la mia bella addormentata in qualche città europea o americana, anche perché le sue parentele sonore sono dislocate in varie parti del mondo.

L'album vede diverse collaborazioni, una su tutte quella con Tom Brosseau: com'è nata e com'è stato lavorare con lui?

Tom Brosseau è un raffinato folksinger e gentleman d'altri tempi. Sentirlo cantare da vicino è un'esperienza unica e deliziosa; grazia allo stato puro. La collaborazione è nata in maniera del tutto casuale. Aveva un concerto dalle mie parti ed in quel periodo eravamo in fase di registrazione. Il giorno successivo aveva bisogno di ospitalità così lo abbiamo invitato in studio. A fine serata, vedendo che il suo orecchio non rimaneva indifferente a quello che ascoltava, gli ho chiesto se voleva mettere una voce su *Orphan*. Con l'immane sorriso elegante rispose 'Why not'.

Ci sono artisti della "scena folk italiana" con cui ti piacerebbe collaborare?

Tra i vari artisti che stimo e con i quali sarebbe piacevole collaborare c'è [Giorgio Tuma](#), di cui ho apprezzato l'ultimo album. Anche se non proprio appartenente alla 'scena folk', chiamerei di sicuro Enrico Gabrielli.

I 5 album che hanno risvegliato il tuo processo creativo.

[Timber Timbre – Hot Dreams](#)

[Sandro Perri – Plays Polmo Polpo](#)

[M. Ward – Post-War](#)

[Connie Converse – How Sad, How Lovely](#)

[Rodrigo Amarante – Cavalò](#)

E tanti altri..

Sleeping beauty si porta dietro un universo di immagini oniriche e, anzi, leitmotiv dell'album è proprio il "sogno lucido". Qual è, secondo te, il brano più evocativo?

Ascoltare *Daydream*, il brano d'apertura del disco, rappresenta per me tuffarsi ad occhi aperti in un precipizio fatto di visioni, ricordi, sensazioni ed emozioni ogni volta differenti. Una lunga immersione ed un ritorno alla realtà con una nuova consapevolezza tradotto in musica dal finale estremamente distorto.

In copertina c'è una modernissima belladdormentata. In realtà, potrebbe anche avere gli occhi aperti, ma a me piace pensare che sia una specie di Principessa Aurora in attesa del bacio del risveglio ecc ecc.

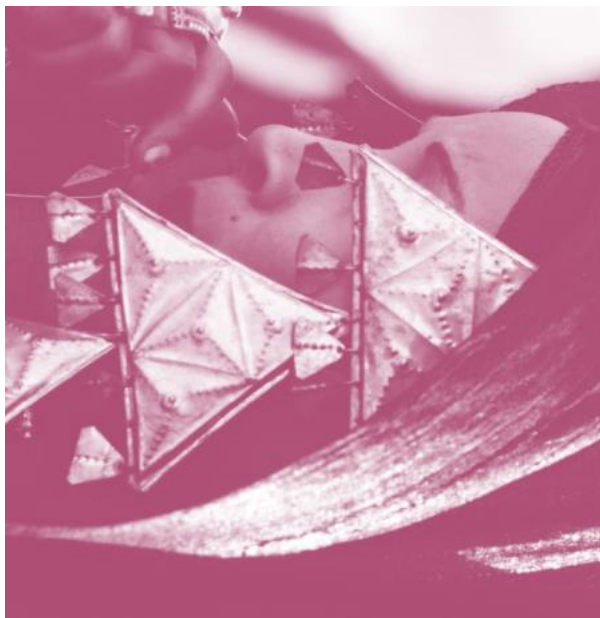
Ma, a parte il romanticismo e la nostalgia (tutta colpa delle musiche di Tchaikovsky), come viene fuori quest'artwork?

L'artwork è stato ideato da Davide Luciani e Fabio Perletta (Mote Studio), due artisti e musicisti italiani di stanza a Berlino. Dal mio canto, come nei due dischi precedenti, ho sempre voluto un volto femminile in copertina. Non capir bene se gli occhi siano aperti o meno lascia allo spettatore/ascoltatore un'apertura, quindi la tua interpretazione è del tutto calzante.

Nel disco la sleeping beauty da risvegliare non è la belladdormentata delle favole, ma la creatività; uno dei più grandi poteri che abbiamo per nobilitare la nostra breve vita. Per me sta nel fare musica, per altri potrebbe risiedere in qualsiasi altra forma d'arte o amore.

Prima di lasciarli, invita i lettori di Dance Like Shaquille 'O Neal ai tuoi prossimi live. Siamo appena tornati da una prima, bellissima ed intensa settimana di concerti, ma il prossimo 14

maggio all'ex Caserma Guido Reni, ci sarà il release party romano all'interno della festa di Bomba Dischi. In questi giorni stanno cominciando ad uscire le prime date estive, ma di sicuro continueremo anche in autunno. Dal vivo le canzoni acquistano un'energia inaspettata, quindi non vediamo l'ora di portarle in giro il più possibile.



<http://www.dlso.it/site/2016/05/13/la-bellezza-che-si-risveglia-intervista-a-persian-pelican/>

Persian Pelican al FreakOut di Bologna

CLAUDIA MADDALUNO - 10 GIUGNO 2016

↗ 119 □ 0



119
SHARES



Ti ricordi che **l'ultima volta** Andrea ti aveva invitato a uno dei suoi concerti?

Magari non ci sei andato perché non era proprio vicinissimo, oppure perché dovevi fare il cat sitter, oppure non hai scuse.

Perché un live così non te lo puoi perdere.

E allora ti siedi, oppure te ne stai in piedi (insomma come ti piace vedere i concerti) e ti guardi questi tre video del live di **Persian Pelican** al FreakOut di Bologna.

La prossima volta, però, molla i gattini e corri da lui.

**GABRIELE
LOPICCOLO**
COMUNICAZIONE
MUSICACULTURA
SPETTACOLO



<http://www.dlso.it/site/2016/06/10/persian-pelican-al-freak-out-bologna/>

Gabriele Lo Piccolo
Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo
info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268
P.IVA 05858510828

PERSIAN PELICAN – SLEEPING BEAUTY

Scritto da Maria Pia Diodati, il 20 maggio 2016 in [Album](#) e [Recensioni](#)

 **Mi piace** Piace a Damiano Miceli e altre 57 persone.



Etichetta: Malintenti /
Trovarobato / Bomba
Anno: 2016



Simile a:
Angus & Julia Stone – *Down The Way*
Patrick Watson – *Adventures in Your Own Backyard*
The Swell Season – *Strict Joy*

La serenità disincantata è lo stato d'animo che più si addice ai devoti all'alt-folk di questo decennio. Metti su *Sleeping Beauty* e sei convinto di avere tra le mani uno di quei

delicati songwriter anglofoni, e invece Andrea Pulcini aka **Persian Pelican** è marchigiano e non è neppure alle prime armi.

Tra le label che promuovono il suo terzo full-length c'è anche **Bomba Dischi**, nota ai più per ospitare **Calcutta** nel proprio roster, ma non si incazzano sin da ora i detrattori del fenomeno di Latina, perché il suo songwriting e quello di Pulcini non si somigliano neanche un po'.

Le composizioni di Persian Pelican subiscono il fascino dell'America e della musicalità della lingua inglese sin dai primi due album autoprodotti. **How To Prevent A Cold** arrivò quattro anni fa con l'introspezione di liriche ostiche e ispirate e di una psichedelia soft *à-la Sparklehorse*, in esiti interessanti ma di certo non immediati. La ricetta di *Sleeping Beauty* è più organica e diretta, e il progetto assume una forma più definita senza rinunciare alla propria indole ibrida: ballad a base di chitarre gentili, una voce carezzevole che si prodiga in falsetti da manuale, arrangiamenti puliti che però non temono gli imprevisti e non rischiano di cadere nella monotonia. L'inquietudine del passato sembra essersi placata in una formula dream pop composta e avvolgente, che convive serena con le interferenze e che ha il sapore confortante del cielo terso dopo una tempesta.

Un timbro vocale elegante giunge da un'epoca lontana per stendersi sulle tredici tracce dal minutaggio ridotto, a tessere un'unica tela a tinte desaturate di umori che non mutano mai in modo brusco, e fluiscono indistintamente sui girotondi estrosi delle chitarre di *White Noise* così come sulle strutture più *catchy* e consuete (*Somber Times*, *The Forest*). Il ritmo si fa sostenuto negli incisi blues di *Pastoral*, per riprendere fiato in episodi minimali come *Orphan* (corde e sussurri e la voce di **Tom Brosseau** che fa capolino nei cori) e ripartire dilatandosi sulle percussioni sostenute del crescendo di *Getting Older*. L'atmosfera sognante si dissolve nei due brani conclusivi, che da timide intro degenerano in lisergici loop di ukulele (*Valentine*) o in parentesi di cori enfatici (*Restless*).

Quella di *Sleeping Beauty* è una malinconia sorridente: quella di un **Bill Callahan** meno fatalista o di un **Glen Hansard** che riesce a non cadere nel melenso, ma a conti fatti anche quella del **Battisti** più surreale.

<http://deerwaves.com/recensioni/album/persian-pelican-sleeping-beauty>



Italiana - Alternative

PERSIAN PELICAN

Sleeping Beauty

2016 - TROVAROBATO, MALINTENTI DISCHI E BOMBA DISCHI.

24/05/2016 - di **Carlotta Garavaglia**



A quattro anni di distanza da *How to prevent a cold*, il 19 Aprile è uscito, per **Trovarobato**, **Malintenti Dischi** e **Bomba Dischi**, il nuovo lavoro di **Persian Pelican: Sleeping Beauty**.

These cats wear skirts to expiate original sin, il primo album, era un lavoro molto folk e intimo, *How to prevent a cold*, il secondo, era intimista, malinconico e, musicalmente parlando un po' più elettronico del precedente. In *Sleeping Beauty* tutte le caratteristiche dei primi due album si inspessiscono: c'è molta malinconia, molto folk, molta elettronica, tanto che alcuni brani si destrutturano in scie psichedeliche. Ma c'è anche una nota nuova, molto più solare con aperture melodiche tendenti al pop, che differenziano il nuovo lavoro da tutto il resto.

Persian Pelican è una creatura solitaria che *"cambia formazione e penne in relazione al posto in cui emigra"* e quindi, per *Sleeping Beauty*, **Andrea Pulcini**, che ha scritto e arrangiato tutti i pezzi, ha deciso di farsi accompagnare da **Marcello Piccinini**, batteria e percussioni, **Daniele Gennaretti** basso, chitarre e **Paola Mirabella** batteria. C'è anche un ospite importante, il folk singer **Tom Brosseau** che canta i cori in *Orphan*.

"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica danza della realtà"

Tredici pezzi, onirici, dolcissimi, cristallini e molto evocativi. Un misto di alt-folk e dream pop fatto di chitarre gentili, arrangiamenti puliti, voce dolce ed elegante quasi sussurrata come se Pulcini stesse raccontando una storia ad un bimbo che sta per addormentarsi.

L'album si apre con *Daydream* pezzo che racchiude in toto le melodie che troveremo via via per le restanti canzoni quindi chitarre, psichedelia e atmosfere rarefatte in bilico tra il sogno e la realtà. I dodici pezzi che incontriamo dopo *Daydream* fanno fare l'altalena all'ascoltatore tra brani solari come *All Brain*, la più leggera e spensierata, *White Noise*, *Pastoral*, *Getting Older*, *Dolphin* e *The precipice*, ed altri malinconici. Fra

PERSIAN PELICAN ITALIANA ALTERNATIVE

Persian Pelican - All Brain [Offi... ⌚ ↗



TRACK LIST

- Daydream
- All Brain
- White Noise
- Pastoral
- Orphan
- Getting Older
- Dolphin
- The precipice

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828



quest`ultimi abbiamo *Orphan*, *Somber Times*, *The Forest*, *Valentine* e *Restless*. Fra tutti i brani spicca la title track che ha una composizione melodica molto interessante, è una canzone molto breve e intensa quasi una ninna nanna in cui si chiede di poter rimanere in quel limbo tra sogno e realtà. Terra di mezzo utile per dimenticare momentaneamente le sofferenze.

La musica è fatta per evocare sensazioni e molte volte all`interno di un disco c`è solo un brano evocativo al cento per cento. Altre volte è l`atmosfera generale dell`album ad evocare sensazioni, luoghi o situazioni. E` questo il caso di *Sleeping Beauty*. Durante l`ascolto ho immaginato di essere in bicicletta tra i paesaggi assolati e malinconici e i campi di lavanda della Provenza primaverile.

Nonostante questo alla fine il disco risulta essere paragonabile più ad una bicicletta in piano, si è si contornati da un paesaggio molto bello ma nella realtà non c`è nulla che emozioni al cento per cento. Non c`è una salita , un cambio di pendenza o nemmeno una luce particolare che fa risaltare un dettaglio. E` tutto piacevole ma alla fine, almeno per chi scrive, c`è bisogno di più adrenalina per risvegliare la creatività.

<http://www.mescalina.it/musica/recensioni/persian-pelican-sleeping-beauty>

RADIOCITTADELCAPO

HOME

NEWS

TECNOLOGIE

AMBIENTE

MUSICA E CULTURA



Persian Pelican: il sogno, il cinema, la realtà. Live a Maps!

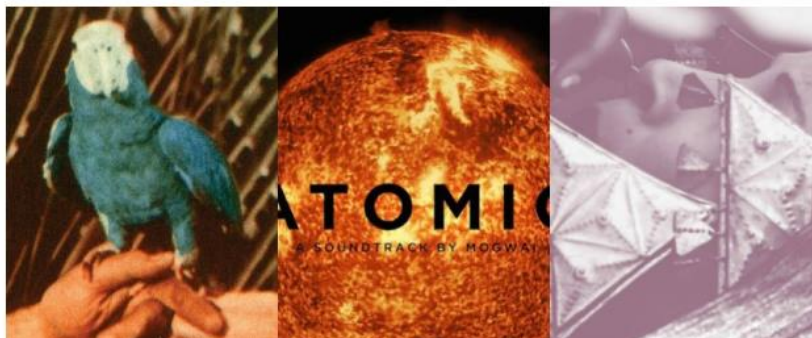


10 mag. – “Nel film di Sergio Leone, *C'era una volta in America*, c'è una scena in cui Fat Moe chiede a Noodles: ‘Cos’hai fatto in tutti questi anni?’, lui risponde: ‘Sono andato a letto presto’”. Così **Andrea Pulcini**, in arte **Persian Pelican**, descrive il tempo intercorso tra *How to Prevent a Cold* e il suo terzo lavoro *Sleeping Beauty*, disco che ha presentato mercoledì 4 maggio al **FreakOut** insieme al resto della band e che ha raccontato il pomeriggio stesso a **Maps**. L'album, uscito il 19 aprile, è frutto della coproduzione tra la **Famosa Etichetta Trovarobato**, **Malintenti Dischi** e **Bomba Dischi** e ha visto il musicista presentarlo in un mini tour che, partito da Bologna, ha toccato Siena, Vitulazio, Corato, Foggia e Roma. “La bella addormentata del titolo non è il personaggio delle favole, ma la **creatività che risiede in ognuno di noi**” ci spiega Andrea. “La prima fonte di creatività che possediamo è quella **onirica** e io ho cercato di trascrivere in musica il retaggio emotivo che mi lascia l'esperienza del sogno”: non sogni qualunque, bensì **sogni lucidi**, dove la percezione di sé e i processi mentali di riflessione restano attivi e ci si immerge in un **limbo** dove la visibilità è torbida e non si comprende cosa sia tangibile o no.

Quello di Andrea è un percorso ricco di influenze **letterarie e cinematografiche**: “Il disco non è solo il riflesso della mia quotidianità, ma è composto anche da alcuni film e libri che hanno colpito la mia immaginazione, sedimentandosi dentro me”. Citando **Jodorowsky** e **Gus van Sant** ci racconta come il libro *La danza della realtà* e la pellicola *Restless* siano stati fondamentali per il suo percorso creativo: “Jodorowsky è stato una sorta di maestro per conoscere l'esperienza del sogno; *Restless*, invece, lo considero come uno dei film più commoventi che abbia mai visto, capace di raccontare i sentimenti che si provano in seguito alla **perdita** di una persona cara”.

Dal punto di vista narrativo, Andrea ci spiega come il **modus operandi** sia stato caratterizzato dall'incontro tra musica e linea vocale, con i testi che emergono **naturalmente** dal magma sonoro: “Fin da subito ci sono delle parole che caratterizzano la canzone sul piano fonetico e il **significante** diviene subito **significato**, costruendo l'atmosfera. Come nel caso del brano “**The Forest**”: avevo in mente un ritornello che successivamente è entrato a far parte della canzone influenzandola interamente.”

<http://www.radiocittadelcapo.it/archives/persian-pelican-il-sogno-il-cinema-la-realta-live-a-maps-173253/>



I MIGLIORI ALBUM DEL 2016 - APRILE

Sabato, 14 Maggio 2016 13:18

La redazione musicale di RLT ha ascoltato e recensito in questo articolo gli album migliori usciti nel mese di Aprile

PERSIAN PELICAN - SLEEPING BEAUTY

Bomba Dischi | Folk, Alternative

Un gioiellino inaspettato. Appena sessanta minuti di bellezza e spensieratezza. Sleeping Beauty non vuole essere un manifesto artistico, ma descrive con coerenza una noia ricercata e tecnicamente inattaccabile con rimandi ad atmosfere oniriche e immagini desaturate. L'alt-folk si fa più elettrico per sfociar in brevi code psichedeliche. Supportate il made in italy, ascoltatelo.

Mood: **dancing in a daisy field**



<http://www.radiolibertutti.it/musica/artisti/item/1791-i-migliori-album-del-2016-aprile>

Persian Pelican – Sleeping Beauty

- Genere: Alt-folk, Slow-core, Dream Pop
- Etichetta: Malintenti Dischi, Bomba Dischi, Trovarobato
- Voto: 7/10
- Data uscita: 2016
- Website: <https://www.facebook.com/persianpelican/>
- Data uscita recensione: 20/06/2016

by Lorenzo Cetrangolo



Potrei stare ore a scrivere litanie di aggettivi presi dal campo semantico del sonno, della morbidezza, della levità, per darvi un'idea sonora del disco di **Andrea Pulcini**, in arte **Persian Pelican**, ma mi annoierei io e vi annoiereste voi.

Invece vi dico che ho ascoltato questo disco lasciandolo depositare prima nel sottofondo della mia giornata e poi nello sfondo di una salutare e pienissima dormita. Una tale perfezione nell'accompagnamento onirico l'ho provata solo con certe cose dei **Low**. C'è chi – ne conosco qualcuno – si offende quando

dici che la sua musica concilia il sonno. Io lo trovo un complimento bellissimo: vuol dire mano precisa, voce calibrata, scrittura carezzevole. Certo, se fai Metal magari fatti qualche domanda.

Il terzo disco di **Persian Pelican** è questo: preciso, calibrato, carezzevole. Ma con gli aggettivi mi fermo qui. Quello che posso fare d'altro è consigliarvelo sinceramente, soprattutto se vi piacciono le canzoni piccole, con le chitarre perfette nella loro imperfezione, con questi rampicanti di elettrica che fanno scintille leggere, con una voce che spunta cauta dal riverbero, malinconica ma quasi mai triste, serena anche se forse poche volte allegra (e va bene così). Canzoni lievi ma (ci casco ancora) puntuali, esatte, affascinanti. Canzoni sottovoce che pure la batteria, quando appare, non riesce a scardinare da questo abbraccio alle orecchie e al sogno. Anche se la loro forza non si esaurisce lì, fatevi un favore: dormiteci su o, almeno, ascoltatela a occhi chiusi. Non ve ne pentirete.



<http://www.rockambula.com/persian-pelican-sleeping-beauty/>

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828



Brand New Sounds: Il dolce sogno di Persian Pelican

Un letargo musicale lungo quattro anni quello di Andrea Pulcini, in arte Persian Pelican, l'artista alt-folk marchigiano che il 19 aprile è tornato sulle scene musicali italiane pubblicando il suo terzo album dal titolo "Sleeping Beauty". La domanda sorge spontanea: com'è che si risveglia un pellicano? Con pazienza e metodicità, ma anche con la consapevolezza della necessità di volare verso nuovi cieli.

Il viaggio dentro questo nuovo lavoro è equivalente ad un sogno lungo e articolato

Sleeping Beauty è un album a sfondo positivo, composto da una tracklist di tredici canzoni fluttuanti tra la dimensione reale e quella onirica. Rispetto al precedente "How to prevent a cold", contraddistinto da atmosfere cupe, intime e introverse, questo lavoro si apre a sonorità elettriche e si incornicia di scenari luminosi. "Daydream" è il brano d'apertura, di ispirazione – non me ne vogliate, voglio azzardare – un po' floydiana per l'astrattismo e la psichedelia che caratterizzano l'intro e la chitarra portante. Disarmante è la leggerezza e la spensieratezza di "All Brain" che porta subito buon umore e un senso di pace. La chitarra si fa delicata e crea un loop di immagini sonore in "White Noise" e "Valentine". Puramente acustica è, invece, "Orphan", dove spunta piacevolmente anche Tom Brosseau, storyteller e chitarrista americano, che dà un concreto contributo sul cantato.



Sleeping Beauty si avvale di varie collaborazioni: batteria e percussioni sono di Marcello Piccinini, basso e seconda chitarra di Daniele Gennaretti, mentre Paola Mirabella si interva tra batteria e coro. Ed è in "Dolphin" che la collega fa capolino in maniera più decisa, accompagnando con la voce il brano verso la sua conclusione. (Proprio Paola Mirabella, componente degli Honey & The Birdies, fonde la sua anima musicale con l'artista marchigiano in un progetto parallelo dal titolo "Vincent Butter"). Come in una scena assurda di "Alice e il paese delle meraviglie" ci si ritrova confusi e con sentimenti contrastanti in "The Precipice", dove l'utilizzo di pause e percussioni crea l'effetto fiaba che veste perfettamente l'intero mood dell'album. Il passato melodico diventa presente e continua a caratterizzare brani come "The forest", "Restless" e "Somber times", mentre più orientata al folk ritmato è "Pastoral" con i suoi virtuosismi di scala.

Piccolo gioiello è la canzone che dà il titolo all'album

"Sleeping Beauty", breve e intensa allo stesso tempo, è una preghiera rivolta al sistema nervoso, una richiesta candida per rimanere in quel limbo tra realtà e sogno come una "bella addormentata". Un limbo dove ogni tanto è utile rifugiarsi per dimenticare le paure, le sofferenze, le ansie della quotidianità e dove è possibile ritrovarsi, abbandonare gli stimoli esterni e dedicarsi totalmente a se stessi. Nel suo essere onirico, l'album di Persian Pelican, riesce a descrivere il senso della vita scavando nelle esperienze e cercando di plasmare il domani con speranza. Un ottimo ascolto per orecchie e anima.

Voto: 7

<http://www.musicmag.it/brand-new-sounds-il-dolce-sogno-di-persian-pelican/>



IndiePerCui

Persian Pelican – Sleeping beauty (Trovarobato/Malintenti Dischi/Bomba Dischi)

Publicato il [aprile 28, 2016](#) da [indiepercui](#)

Share: [Like](#) [Share](#) [45](#) [Tweet](#) [G+](#) [0](#) [Pin it](#)



La bellezza sta dormendo, ma non in questo caso, racchiusa da capogiri esistenziali dove il vortice emozionale è importante quanto la valorizzazione del sogno e del suo farne parte, in una realtà che è possibilità tangibile di ricreare l'onirico nel quotidiano, dando forma e speranza alle situazioni del domani.

Persian Pelican, all'anagrafe Andrea Pulcini, è tornato, confezionando un terzo disco di purezza cristallina che abbandona le esigenze più introspettive e malinconiche del precedente *How to prevent a cold* per dare un senso maggiore alla bellezza che si cela nell'elettricità e nelle melodia, divincolata dal suono acustico che lo caratterizzava, per compiere un salto ancora più luminoso nel mare delle produzioni nostrane.

Il carattere e lo stile che lo contraddistingueva, legato al desiderio di sperimentare, non manca e in qualche modo il nostro regala vita ad un concept reale sull'irrealtà e il linguaggio dei sogni, non mascherando le illusioni del vivere, ma riuscendo ad attingere direttamente dai vissuti un senso maggiore che completa il tutto.

Sono tredici pezzi di una bellezza disarmante, difficile sceglierne uno, gli episodi appartengono ad un tutto inscindibile e importante; esempio ne è l'apporto del cantautore statunitense Tom Brosseau che grazie alla sua voce rende l'idea di Orphan ancora più reale, in un disco che sa di maree e di sogni lucidi, ad occhi aperti, senza la paura di scoprire, qualcosa di più, dentro noi.

Share: [Like](#) [Share](#) [45](#) [Tweet](#) [G+](#) [0](#) [Pin it](#)

<http://indiepercui.altervista.org/persian-pelican-sleeping-beauty-trovarobatomalintenti-dischibomba-dischi/>



“IN ME NON C’È ARTIFICIO, SONO AUTENTICO” PERSIAN PELICAN RACCONTA IL SEGRETO DELLA SUA SCRITTURA

E’ tutto pronto per il concerto catanese di Andrea Pulcini, in arte **Persian Pelican**, che il **prossimo 27 dicembre** scialderà l’atmosfera del **Piccolo Teatro a Catania**.

Il cantante del sogno è tornato già da qualche mese ad essere protagonista con la sua musica. Dopo quattro anni di assenza dalle scene, infatti, è in giro per l’Italia a far conoscere i 13 brani del suo quarto disco *“Sleeping Beauty”*.

Abbiamo fatto quattro chiacchiere proprio con lui, Andrea, che ci ha svelato una parte inedita si sé.

Presto al Piccolo Teatro di Catania, cosa avete in mente?

Presenteremo tutte le canzoni di Sleeping Beauty, ma non mancheranno piccole chicche che abbiamo preparato per l’occasione. Con Persian Pelican non ho mai suonato a Catania e visto che si tratta di una città cui tengo in particolar modo, aver la possibilità di farlo per la prima volta in un teatro sarà un’emozione da preservare a lungo.

Di base scrivi in inglese, ma ti è capitato di interpretare anche brani in siciliano durante i tuoi live. Quanto le sonorità del dialetto possono creare continuità con il tuo lavoro?

*Molto tempo fa mi è capitato di imbartermi nell’opera di Rosa Balistreri, che considero una delle voci più importanti e potenti che i nostri tempi abbiano ospitato. Come un innamorato ho provato a far incontrare le mie sonorità con le sue parole in *Ti vogliu beni assai* e devo ammettere che il dialogo ha portato i suoi frutti e credo presto avrà altri episodi. Nel frattempo continuo a studiare il siciliano come una frevi che ti trasi ‘nda ll’ossa. Stranizza d’amuri.*

Quando scrivi pensi mai di dedicare i versi a qualcuno?

Sì, penso sempre a qualcuno o qualcosa quando scrivo. Per me è fondamentale avere davanti agli occhi una scena nella quale due persone interagiscono o uno stato emotivo nel quale una persona si confessa.

Da cosa ti arriva l'ispirazione nella scrittura e nella composizione?

Spesso dal cinema, dal teatro o dalla lettura di un libro. Film o spettacoli che mi hanno colpito in particolar modo mi portano a scrivere una colonna sonora immaginaria a posteriori. Nell'ultimo disco un esempio è Restless che prende anima e corpo dall'omonima pellicola di Gus Van Sant.

La scelta di scrivere in inglese è dettata anche da una voglia di esportare la tua musica oltre i confini italiani?

Oltre ad una predilezione per certe sonorità c'è di sicuro anche la motivazione migratoria.

Tre dischi all'attivo con l'ultimo uscito "Sleeping Beauty". C'è continuità in questi tre album?

A livello di sonorità sono tre album molto differenti. A descriverli con due aggettivi, il primo cupo ed oppiaceo, il secondo etereo e velato, il terzo più solare ed onirico. L'unico filo rosso che li lega, che è poi il marchio DOP delle canzoni, è il loro esser necessarie a descrivere un certo stato emotivo.

Che pensate dei vostri colleghi italiani? Riesci a fare una tua classifica anche internazionale?

Non penso neanche che lo psych-folk sia abusato, almeno in Italia. A parte C+C=Maxigross, Weird Black e Big Mountain County (quest'ultimi più rock che folk) per citarne alcuni, non c'è una grande scena di riferimento valida. Solo negli ultimi anni stanno fiorendo festival dedicati alle varie declinazioni della psichidelia come in Lessinia o a Roma, una piccola boccata d'ossigeno contro le imperanti mode del momento che, concedetemi l'intercalare, 'hanno un po' scassato la minchia'.

Per quanto riguarda la mia classifica internazionale cito sicuramente i lavori di Sandro Perri, Timber Timbre, Kevin Morby, M. Ward, Richard Swift e Damien Jurado.

Facci vivere insieme con te un tuo concerto. Quale momento preferisci: prima, durante o dopo?

Il pre-concerto è sempre il più difficile da gestire per quanto mi riguarda. Comincio a godermi l'hic et nunc verso la fine della scaletta, dove sono posizionate le cavalcate più elettriche. La predilezione continua nei momenti successivi alla fine del live, con un calice di buon vino tra le mani e qualche chiacchiera con chi è venuto ad ascoltarci.

Facendo un auto-bilancio della tua carriera... a cosa devi il tuo successo?

Successo è un termine un po' eccessivo. Nella musica cerco sempre il minor grado di artefazione possibile. Essere autentici penso che sia l'unica cosa che alla lunga premi. In secondo luogo è fondamentale l'importanza del live, perché è lì che si sedimenta la relazione tra te e il tuo futuro pubblico.

Quello di Catania sarà l'ultimo concerto per quest'anno?

Sarà il penultimo. Il giorno dopo saremo alla Galleria di Caltanissetta per far conoscere la nostra 'bella addormentata' agli amici nisseni.

Da dove ripartirai il prossimo anno?

Se nel frattempo non cambiano i piani dovremmo ripartire proprio dalla Sicilia, facendo tappa a Palermo, Messina ed altro ancora.

"Bianco e nero" o "a colori"?

Bianco e nero.

<http://www.urbanweek.it/in-me-non-ce-artificio-sono-autentico-persian-pelican-racconta-il-segreto-della-sua-scrittura/>



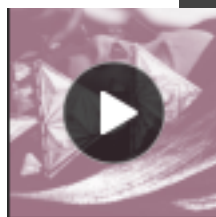
I MIGLIORI ALBUM DEL 2016 - APRILE

PERSIAN PELICAN - SLEEPING BEAUTY

Bomba Dischi | Folk, Alternative

Un gioiellino inaspettato. Appena sessanta minuti di bellezza e spensieratezza. Sleeping Beauty non vuole essere un manifesto artistico, ma descrive con coerenza una noia ricercata e tecnicamente inattaccabile con rimandi ad atmosfere oniriche e immagini desaturate. L'alt-folk si fa più elettrico per sfociare in brevi code psichedeliche. Supportate il made in italy, ascoltatelo.

GABRIELE
LOPICCOLO
COMUNICAZIONE
MUSICACULTURA
SPETTACOLO



Daydream
Persian Pelican
Sleeping Beauty

<https://www.radioliberatutti.it/musica/artisti/item/1791-i-migliori-album-del-2016-aprile>

**IMPATTO
SONORO**

BEST ALBUMS OF 2016: le top 10 dei nostri redattori

Chiudiamo i conti con il 2016: ognuno dei nostri redattori ha seguito il cuore, ha litigato con se stesso, facendo scelte talvolta dolorose per arrivare al risultato finale, che è quello che trovate di seguito.

Un listone esagerato con le Top 10 personali di ognuno di *noi*. Un bel modo per chiudere al meglio l'anno che se ne sta andando e provare ad accogliere quello che sta per arrivare.

Lorenzo D'Antoni

Italia

1. Persian Pelican – Sleeping Beauty
2. Wrongonyou – The mountain man
3. Nicolò Carnesi – Bellissima noia
4. Motta – La fine dei vent'anni
5. Alessandro Fiori – Plancton
6. Niccolò Fabi – Una somma di piccole cose
7. Roncea & The Money Tree – s/t
8. Calavera – Funerali alle Hawaii
9. Cosmo – L'ultima festa
10. Tre Allegri Ragazzi Morti – Inumani

<http://www.impattosonoro.it/2016/12/29/speciali/best-albums-of-2016-le-top-10-dei-nostri-redattori/>

TRoubleZINE

News

Recensioni

Articoli

Eventi

Galleria

Recensione - AA.VV. - AA.VV. Recensioni in pillole, Maggio 2016

Persian Pelican "Sleeping Beauty" (La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi, Bomba Dischi)
Talmente bello che ti vengono i brividi. Capace di rendere luminoso il buio, capace di farci venire la pelle d'oca quando siamo scazzati e non ci va bene nulla, capace di emozionarci con la semplicità quando ci siamo messi in mente che solo le cose più barocche potranno esaltarci. Andrea Polcini manipola il suo folk e lo rende dolce, irresistibile, pop, onirico, sincero, toccante, in punta di piedi ma capace anche di pizzicarci, ma con quei pizzicotti che ci fanno alle spalle e poi vedi che chi ce l'ha fatto ci sorride e ha vinto lui. Applausi Andrea, li meriti tutti, perchè hai conquistato la mia serata e i miei ascolti settimanali e, mi sa, pure quelli mensili. (Disco Nation)

<http://www.troublezine.it/reviews/21810>

GABRIELE
LOPICCOLO
COMUNICAZIONE
MUSICACULTURA
SPETTACOLO

novaRADIO
città futura  

Disco della settimana | Persian Pelican – Sleeping Beauty

 26 APR 2016

 BOMBA DISCHI, DISCO DELLA SETTIMANA, MALINTENTI DISCHI, PERSIAN PELICAN, SLEEPING BEAUTY,
TROVAROBATO



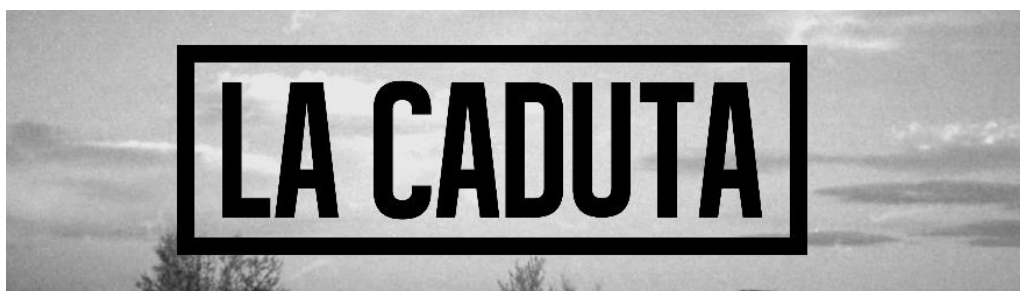
Artista: Persian Pelican

Titolo: Sleeping Beauty

Etichetta: Trovarobato / Malintenti Dischi / Bomba Dischi

Uscita: 19 aprile 2016

<http://www.novaradio.info/disco-della-settimana-persian-pelican-sleeping-beauty/>



INTERVISTA / PERSIAN PELICAN, FOLK GENETICAMENTE MODIFICATO.

Nella limpida atmosfera dell'ultima giornata del Musica Distesa Festival in Cupramontana (AN), abbiamo assistito all'esibizione dei Persian Pelican, contraddistinta da suoni prevalentemente acustici, ukulele, ed atmosfere candide. La band è reduce anche da esperienze all'estero, in particolare Barcellona e Liverpool...Buona lettura!



Come e in quale occasione è nato il progetto *Persian Pelican*?

Il 'progetto pellicano' è nato da un processo di scrematura e sintesi di passate parentesi musicali. Ho riordinato le ceneri dei Robin Eats The Killer Whale, un gruppo post-rock piceno nel quale militavo, indirizzando le lunghe composizioni strumentali verso nuove frontiere di forma-canzone più scarne, intime e frammentarie.



Siete un duo, la vostra formazione è stata sempre la stessa?

No, in realtà il 'pellicano persiano' è una creatura solitaria che cambia formazione e penne in relazione al posto in cui emigra. Nella permanenza a Barcelona, oltre alla batteria facevano parte del gruppo anche una viola e un flauto traverso. Nel futuro prossimo mi piacerebbe includere nel gruppo un altro musicista 'polipesco' e tuttofare.

Nel registrare i vostri pezzi fate tutto voi o avete altri musicisti che vi aiutano?

How To Prevent A Cold è stato inciso a Roma nel 'Mio Studio' di Michele Boreggi, il quale ha contribuito in maniera preziosa e fondamentale agli arrangiamenti, registrando inoltre le linee di basso e farfisa. La batteria è stata suonata da Marcello Piccinini e Luca Terriaca, mentre la fisarmonica e il violoncello sono stati animati dalle mani fatate di Paolo Testa (Lapingra) e Francesco Testa, che hanno lo stesso cognome, ma non sono parenti. Altre collaborazioni e contaminazioni future saranno più che ben accette.

Da cosa deriva il vostro nome?

Citerò la definizione tratta dal mio personale bestiario. In assenza di altro cibo per nutrire i pargoletti è attestato che il pellicano persiano, noto appassionato di cinema iraniano, si lacerasse il petto al fine di alimentare i piccoli con il proprio sangue. Da qui la metafora della personale creazione musicale, inestricabilmente legata alla mia interiorità e vissuto.

Da cosa è dovuta la scelta di cantare in inglese?

Al momento l'inglese è la lingua grammaticalmente codificata più vicina al suono che ho in mente. Inoltre da non madrelingua mi permette di creare accostamenti di parole, raccontando storie in modo inusuale ed obliquo.

Da cosa è dovuta la scelta di cantare in inglese?

Al momento l'inglese è la lingua grammaticalmente codificata più vicina al suono che ho in mente. Inoltre da non madrelingua mi permette di creare accostamenti di parole, raccontando storie in modo inusuale ed obliquo.

Quali sono gli artisti che vi hanno influenzato e ispirato maggiormente?

Sarei tentato di scrivere un rosario di nomi, ma forse tutto ciò assomiglierebbe più ad una litania che ad una risposta. Mi limito a dire che fra i miei numi tutelari ci sono Robert Wyatt e Nick Drake mentre fra le proposte contemporanee che prediligo maggiormente annovero Sandro Perri, Timber Timbre, il compianto Mark Linkous, Matt Elliott e Will Oldham.

Come è stata l'esperienza al festival *Musica Distesa*?

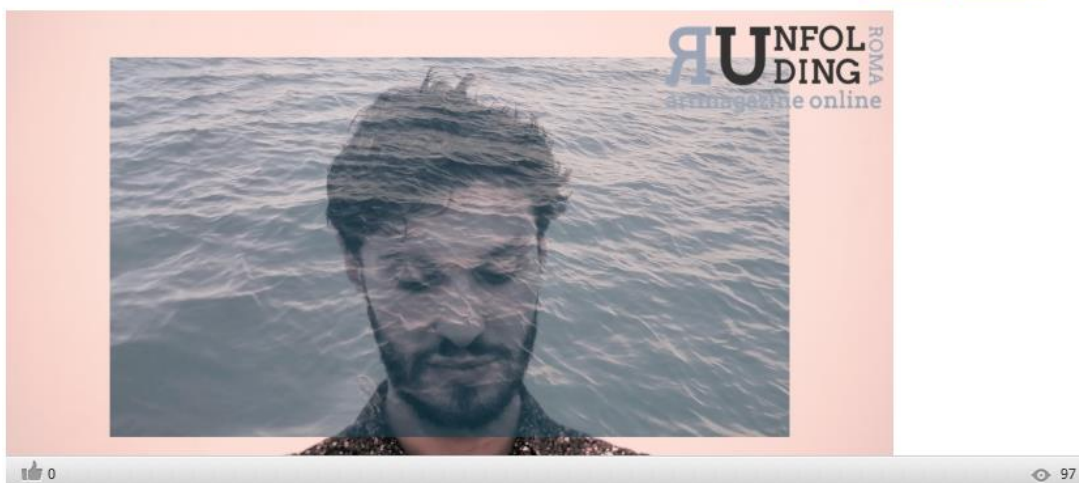
Splendida e rilassante. L'atmosfera e il luogo erano meravigliose e le persone che lo hanno animato sono uniche. Per me si tratta di un ricordo indelebile.

<http://lacaduta.tumblr.com/post/66101289537/intervista-persian-pelican-folk-geneticamente>

PERSIAN PELICAN: LA MUSICA CHE PRODUCO È UN COLLAGE DI TUTTE LE MIE PASSIONI. NEI TESTI C'È UN'ATTENZIONE MOLTO FORTE AI RAPPORTI INTERPERSONALI

inserito il giorno 12/04/2016 da Sara Grillo

Mi piace Condividi 4



E' atteso per il 19 aprile "Sleeping Beauty", il terzo album di Persian Pelican il "One Man Band Project" di Andrea Pulcini (voce, chitarra e ukulele). A questo disco hanno collaborato anche Marcello Piccinini (batteria e percussioni), Daniele Gennaretti (basso, chitarra, coro) e Paola Mirabella (coro, batteria).

La raccolta, co-prodotta da Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi, è composta da tredici canzoni che hanno come soggetto principale il "sogno lucido".

Il nostro magazine ha il piacere di ospitare il protagonista del progetto Andrea Pulcini.

Cominciamo dall'inizio, raccontaci i tuoi esordi...

Il progetto Persian Pelican nasce nel 2008 come One Man Band. Solo con voce e chitarra ho realizzato il mio primo disco dallo stile piuttosto intimista e oscuro. Successivamente mi sono trasferito a Barcellona per un paio d'anni, dove ho cominciato a suonare dal vivo con una band spagnola. Sempre in Spagna ho iniziato a scrivere il mio secondo disco "How to prevent cold". Nel 2012 sono rientrato in Italia, a Roma, ed ho partecipato a diversi festival. Nel 2013 ho preso parte a "Liverpool Sound City". Ascoli Piceno, mia città di origine, mi ha visto tornare nel 2015, quando ho iniziato a lavorare al mio terzo disco che vedrà la luce tra pochi giorni.

Sei italiano, ma canti in inglese. È una scelta di gusto o un'esigenza comunicativa?

Entrambe le cose. Il mio progetto musicale è nato in Italia ma ha avuto fin dall'inizio una vocazione europea. La maggior parte dei miei ascoltatori sono americani e inglesi. La musica che compongo guarda al folk d'oltreoceano, mi sembra naturale scrivere in inglese. È una lingua che mi facilita molto il lavoro, sia per quanto riguarda le sonorità che per quanto riguarda i testi. Non disdegno l'italiano, ma da un punto di vista poetico preferisco l'inglese.

Tu canti e suoni sia chitarra che ukulele. Anche i musicisti che lavorano con te suonano più strumenti. Come mai questa scelta? Quali sono le difficoltà?

In realtà il fatto che un musicista possa suonare più strumenti facilita l'organizzazione dei concerti e aiuta a contenere i costi, cosa molto importante soprattutto nelle situazione economica attuale. Lavorando in questo modo bastano tre persone per far sì che il disco renda dal vivo come nella registrazione. Nell'album sono presenti molte chitarre elettriche che io ho riprodotto grazie alla loop machine. Con questo apparecchio si possono registrare suoni diversi che, come dei mattoncini, andranno a sovrapporsi per formare un muro sonoro sempre più grande...



Il tuo genere viene definito "un progetto di musica folk manipolata geneticamente in cui vengono miscelati songwriting americano, indigestioni di cinema iraniano e melodrammi di Douglas Sirk, racconti di carattere onirico e di piccole depravazioni quotidiane". Qual è il lavoro che devi fare per unire queste citazioni in un linguaggio espressivo nuovo ed originale?

La musica che produco è un collage di tutte le mie passioni. Nei testi c'è un'attenzione molto forte ai rapporti interpersonali; mi piace sottolineare soprattutto le dinamiche che guidano le relazioni. Non parlo degli argomenti classici del pop come gli amori strappalacrime, ma affronto le reali problematiche sentimentali che si verificano nella quotidianità.

Il tuo primo album "These cats wear skirts to expiate original sin", uscito nel settembre 2008, è stato definito "intimista e sorprendente, capace di trasportare l'ascoltatore in un trascinate spleen da cui è difficile liberarsi". Che messaggio intendevi trasmettere quando hai scritto i brani?

È dipeso dal momento che stavo attraversando. Quando ho scritto il mio primo album ero in una fase piuttosto oscura della mia vita, le sonorità che mi rappresentavano erano tutte in minore. Il mio punto di riferimento era Matt Elliott, mi sono ispirato molto al suo sound dark e decadente.

Nel 2010 ti sei trasferito a Barcellona e al tuo rientro nel 2012 hai pubblicato il tuo secondo disco "How to prevent a cold". In che cosa il soggiorno spagnolo ha influenzato il tuo modo di fare musica?

La permanenza in Spagna e le esperienze avute in quel periodo hanno fatto sì che tornassi ad essere più ottimista e che il mio modo di fare musica si alleggerisse un po'. Le canzoni del secondo disco hanno una forma più sintetica, molto vicina alla struttura della strofa-ritornello. Da un punto di vista strumentale ho deciso di inserire più chitarre elettriche per creare suoni psichedelici.

Veniamo ora al tuo ultimo album: "Sleeping Beauty" il cui leitmotiv è il "sogno lucido" come strumento per affrontare le paure e stimolare la creatività. Puoi dirci quali sono i pensieri che ti hanno ispirato...

La bella addormentata di cui si parla non è quella delle favole, ma è la creatività che dorme all'interno di ognuno di noi e va svegliata. Il focus del disco è il rapporto dell'uomo con i propri sogni, che non vanno intesi come allucinazioni ma come strumento per realizzare ciò che si vuole. Se credi fermamente in una cosa, attraverso il potere dei sogni puoi o farla avverare o, invece, capire perché è impossibile. Il pensiero di Jodorosky espresso nel libro "La danza della realtà" è stato per me di grande ispirazione e mi ha aiutato a creare un trait d'union che mettesse in relazione le tredici canzoni del disco.

Cos'è per te la creatività e in che modo può essere utilizzata per risolvere i problemi della vita quotidiana?

La creatività a mio parere è l'unica cosa che può salvarci dalla superficialità e renderci liberi. Durante le dittature la creatività era lo strumento politico e sociale con cui gli uomini potevano cambiare lo status quo. Per me la creatività è legata alla musica, scrivere canzoni mi aiuta a sentirmi vivo.

Il tuo disco è il prodotto della collaborazione di tre etichette. Perché hai preso questa decisione? Cosa comporta la collaborazione di più case discografiche?

Il disco artisticamente è stato creato da me, Daniele Gennaretti e Paola Mirabella. A livello produttivo invece la collaborazione delle tre etichette è nata un po' per caso. Finite le registrazioni ho contattato diverse case discografiche per chiedere se volessero aiutarci per la pubblicazione e mi hanno risposto in tre. Così, con il mio manager Damiano Miceli, ho deciso di farle lavorare insieme invece di sceglierne una sola. L'idea è piaciuta a tutte e tre le etichette, anche perché da un punto di vista economico è stato meno gravoso per tutti. Viviamo in un'epoca non troppo felice per la discografia indipendente e questo tipo di collaborazioni permettono di portare a termine più progetti. La difficoltà, se c'è, è quella di coordinare le diverse persone, ma basta trovare un modus operandi comune e la macchina agisce. Per me si tratta comunque del primo lavoro non auto-prodotto, quindi lo considero un grande successo. Spero che il disco abbia più visibilità proprio perché verrà distribuito da più case discografiche.

Porterai questo disco in tour? Sono previsti dei live?

Sì, la prima tappa sarà il 15 aprile all'interno dell'APF (Ascoli Piceno Festival). Prima dell'estate faremo altre date di presentazione in città come Bologna e Roma, ma la parte più rilevante del tour è prevista per settembre e ottobre.

Prossimi progetti, puoi anticiparci qualcosa?

Sto lavorando con Paola Mirabella ad un altro progetto musicale che si chiama "Vincent Butter", si tratta sempre di musica folk, ma con declinazioni più tropicali. Stiamo registrando il nostro primo disco, puntiamo a finirlo entro l'anno.

Adriana Fenzi

<http://www.unfoldingroma.com/musica/3040/persian-pelican/>

<http://music.it/dettagli/218/persian-pelican/>

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828



PERSIAN PELICAN è
presentato in Italia da
MODERNISTA

Altre informazioni



Richiedi di gestire questa
pagina

"Sleeping Beauty" è il terzo lavoro discografico di Persian Pelican: album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni". Rispetto ai lavori precedenti, l'alt-folk del songwriter marchigiano Andrea Pulcini si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop di chitarre ("White Noise", "Valentine") e piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano le aperture melodiche ("The Forest", "Somber times") e gli episodi più acustici. In uno di questi ("Orphan") fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano Tom Brosseau.

"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica 'danza della realtà' di jodorowskiana memoria", racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da Marcello Piccinini (batteria e percussioni), Daniele Gennaretti (basso, chitarre, coro), Paola Mirabella (cori, batteria).

La produzione artistica di "Sleeping Beauty" è stata curata dallo stesso Persian Pelican, con la collaborazione di Paola Mirabella (Honeybird & the birdies, Vincent Butter) e Daniele Gennaretti (Bud Spencer Blues Explosion, Vado in messico, Western Noise Orchestra, Giovanni Truppi) che inoltre ha curato personalmente la registrazione ed il missaggio di tutti i brani.

Persian Pelican è un progetto di musica folk manipolata geneticamente in cui Andrea Pulcini miscela songwriting americano, indigestioni di cinema iraniano e melodrammi di Douglas Sirk, racconti di carattere onirico e di piccole depravazioni quotidiane. Il primo album "These cats wear skirts to expiate original sin", esce nel settembre 2008 e raccoglie subito i favori della critica che lo definisce come 'intimista e sorprendente, capace di trasportare l'ascoltatore in un trascinate spleen da cui è difficile liberarsi'. Nel 2010 si trasferisce per due anni a Barcellona dove nascono i brani del secondo disco "How to prevent a cold" (dicembre 2012). Al suo interno, dodici paesaggi sonori appena venati di elettricità, che abbracciano la forma canzone e la melodia pur frequentandone i sentieri meno battuti.

Tornato a Roma inizia un'intensa attività live che lo porta a dividere il palco con Paolo Benvegnù, Rover, Father Murphy, A Classic Education, King of the Opera, C+C=Maxigross, The Burning Hell, Dawn Landes, Sylvie Lewis, Honeybird & the birdies e far parte del Liverpool Sound City Festival.

Traklist: "Daydream", "All Brain", "White Noise", "Pastoral", "Orphan", "Getting Older", "Dolphin", "Somber Time", "The Precipice", "The Forest", "Sleeping Beauty", "Valentine", "Restless".

<http://www.musicclub.eu/artisti/persian-pelican>

LOUDVISION

Persian Pelican, il nuovo album "Sleeping Beauty" esce il 19 aprile

🕒 22 febbraio 2016 Postato da: Eliana Puccio



CORRELATI

Dieciunitàsonanti: Dove

★★★★★ 🕒 24 settembre 2013



The Sleeping Tree: "Painless"

★★★★★ 🕒 14 dicembre 2013

Julia Holter: Loud City Lounge

★★★★★ 🕒 27 settembre 2013



Smashing Pumpkins: Monuments To An Elegy

★★★★★ 🕒 8 dicembre 2014



James Vincent McMorrow: Post Tropical

★★★★★ 🕒 10 gennaio 2014

A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, **Persian Pelican** torna con un nuovo lavoro dal titolo "**Sleeping Beauty**". E' un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni". Il disco uscirà il prossimo 19 aprile, grazie ad una coproduzione tra La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi.

Sleeping Beauty si differenzia dai precedenti lavori per le atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop, brani con piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano aperture melodiche ed episodi più acustici. In uno dei tredici brani (la tracklist completa verrà svelata nei prossimi giorni) fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano Tom Brosseau.

"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o

perdite dolorose. Un invito a risvegliare la "bella addormentata" che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica "danza della realtà" di jodorowskiana memoria", racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da Marcello Piccinini (batteria e percussioni), Daniele Gennaretti (basso, chitarre, coro), Paola Mirabella (cori, batteria).

Persian Pelican è un progetto di musica folk manipolata geneticamente in cui **Andrea Pulcini** unisce songwriting americano, indigestioni di cinema iraniano e melodrammi di Douglas Sirk, racconti di carattere onirico e di piccole depravazioni quotidiane.

Il primo album *These cats wear skirts to expiate original sin* (settembre 2008) riscuote subito successo e viene definito dalla critica come "intimista e sorprendente, capace di trasportare l'ascoltatore in un trascinante spleen da cui è difficile liberarsi". Nel 2010 si trasferisce per due anni a Barcellona dove nascono i brani del secondo disco "How to prevent a cold" (dicembre 2012).

Torna poi Roma dove inizia a esibirsi in una serie di live che lo portano a dividere il palco con Paolo Benvegnù, Rover, Father Murphy, A Classic Education, King of the Opera, C+C=Maxigross, The Burning Hell, Dawn Landes, Sylvie Lewis, Honeybird & the birdies e far parte del Liverpool Sound City Festival.

<http://www.loudvision.it/?news=persian-pelican-il-nuovo-album-sleeping-beauty-esce-il-19-aprile>

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828

USCIRÀ AD APRILE “SLEEPING BEAUTY”, IL NUOVO DI PERSIAN PELICAN

L'ALT-FOLK DEL SONGWRITER MARCHIGIANO SI DIFFERENZIA CON QUESTO NUOVO LAVORO PER ATMOSFERE PIÙ LUMINOSE ED ELETTRICHE CHE NON DI RADO DILATANO LA FORMA CANZONE



A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, Persian Pelican torna con un nuovo lavoro dal titolo “Sleeping Beauty”. E' un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni “che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni”. Il disco uscirà il prossimo 19 aprile, grazie ad una coproduzione tra La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi.

Persian Pelican è un progetto di musica folk manipolata geneticamente in cui **Andrea Pulcini** unisce *songwriting americano*, *indigestioni di cinema iraniano* e *melodrammi di Douglas Sirk*, racconti di carattere *onirico* e di piccole *depravazioni* quotidiane. Il primo album “*These Cats Wear Skirts to Expiate Original Sin*” (settembre 2008) riscuote subito successo e viene definito dalla critica come «...*Intimista e sorprendente, capace di trasportare l'ascoltatore in un trascinate spleen da cui è difficile liberarsi...*». Nel 2010 si trasferisce per due anni a Barcellona dove nascono i brani del secondo disco “*How to Prevent a Cold*” (dicembre 2012).

“*Sleeping Beauty*” si differenzia dai precedenti lavori per le atmosfere più *luminose* ed *elettriche* che spesso dilatano la forma canzone con *loop*, brani con piccole scie *psichedeliche* ben supportate dalle ritmiche di **Marcello Piccinini** (**Beatrice Antolini**). Non mancano aperture *melodiche* ed episodi più *acustici*. In uno dei tredici brani (la tracklist completa verrà svelata nei prossimi giorni) fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano **Tom Brosseau**.

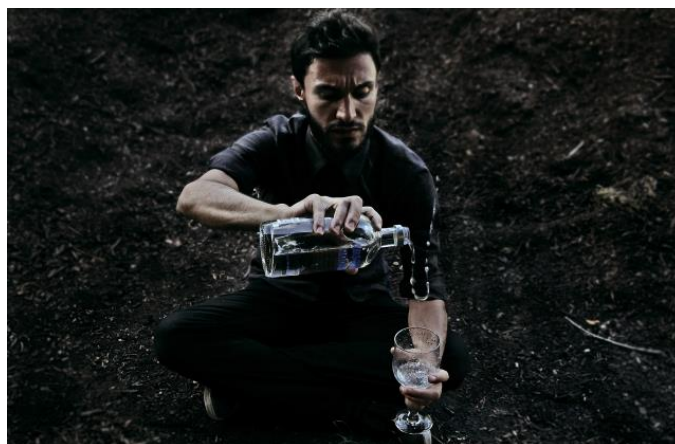
«*Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la "bella addormentata" che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica "danza della realtà" di jodorowskiana memoria*», racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da **Marcello Piccinini** (batteria e percussioni), **Daniele Gennaretti** (basso, chitarre, coro), **Paola Mirabella** (cori, batteria).

<http://www.ukizero.com/uscira-ad-aprile-sleeping-beauty-il-nuovo-di-persian-pelican/>



Persian Pelican o il folk italo americano di Andrea Pulcini

Il songwriter marchigiano è pronto a tornare con *Sleeping Beauty*, un disco solare, evocativo ed elettrico dove spicca la raffinata voce del folksinger americano Tom Brosseau.



A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, il 19 aprile Persian Pelican torna con *Sleeping Beauty*, un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni".

Il disco. Rispetto ai lavori precedenti, il songwriter marchigiano Andrea Pulcini, che ha scritto musiche e testi del disco, questa volta dà alla luce una produzione dalle atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop, brani con piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini. Non mancano nel disco aperture melodiche ed episodi più acustici. In uno dei tredici brani fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano Tom Brosseau.

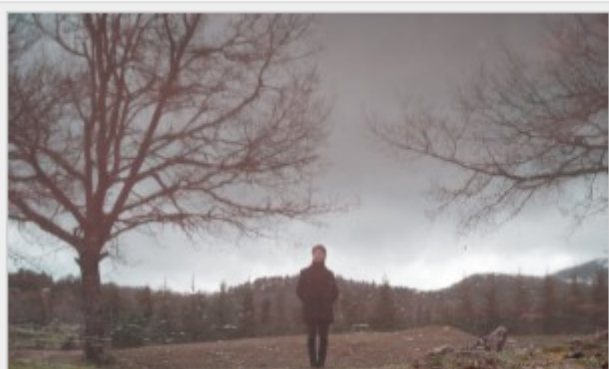
"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica 'danza della realtà' di jodorowskiana memoria"

La produzione artistica di *Sleeping Beauty* è stata curata dallo stesso Persian Pelican, con la collaborazione di Paola Mirabella e Daniele Gennaretti (*Bud Spencer Blues Explosion, Vado in Messico, Western Noise Orchestra, Giovanni Truppi*) che inoltre ha curato personalmente la registrazione ed il missaggio di tutti i brani.

Chi è Persian Pelican? È un progetto di musica folk in cui Andrea Pulcini miscela songwriting americano, indigestioni di cinema iraniano e melodrammi di Douglas Sirk, racconti di carattere onirico e di piccole depravazioni quotidiane. Il primo album *These cats wear skirts to expiate original sin*, esce nel settembre 2008 e raccoglie subito i favori della critica che lo definisce come "intimista e sorprendente, capace di trasportare l'ascoltatore in un trascendente spleen da cui è difficile liberarsi". Nel 2010 si trasferisce per due anni a Barcellona dove nascono i brani del secondo disco *How to prevent a cold*. Al suo interno, dodici paesaggi sonori appena venati di elettricità, che abbracciano la forma canzone e la melodia pur frequentandone i sentieri meno battuti.

<http://biglietti.rockout.it/persian-pelican-o-il-folk-italo-americano-di-andrea-pulcini.htm>

MUSIC ZOOM



Persian Pelican

A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, **Persian Pelican** torna con un nuovo lavoro dal titolo *Sleeping Beauty*. E' un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni". Il disco uscirà il prossimo 19 aprile, grazie ad una coproduzione tra La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi. *Sleeping Beauty* si differenzia dai precedenti lavori per le atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop, brani con piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini

(**Beatrice Antolini**). Non mancano aperture melodiche ed episodi più acustici. In uno dei tredici brani (la tracklist completa verrà svelata nei prossimi giorni) fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano **Tom Brosseau**.

<http://www.musiczoom.it/?p=25440#.V3Oh949OLIV>

GABRIELE
LOPICCOLO
COMUNICAZIONE
MUSICACULTURA
SPETTACOLO

UNDERGROUNDZINE

"Sleeping beauty" è il titolo del terzo album di Persian Pelican, in uscita il 19 aprile 2016
2/22/2016 0 Commenti



A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, Persian Pelican aggiunge un altro tassello alla sua discografia con "Sleeping Beauty", un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni", in uscita il 19 aprile 2016 grazie ad una coproduzione tra La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi.

Rispetto ai lavori precedenti, l'alt-folk del songwriter marchigiano Andrea Pulcini, che del disco ha scritto musiche e testi, si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop, brani con piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano nel disco aperture melodiche ed episodi più acustici. In uno dei tredici brani (la tracklist completa verrà svelata nei prossimi giorni) fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano Tom Brosseau.

"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica 'danza della realtà' di jodorowskiana memoria", racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da Marcello Piccinini (batteria e percussioni), Daniele Gennaretti (basso, chitarre, coro), Paola Mirabella (cori, batteria).

La produzione artistica di "Sleeping Beauty" è stata curata dallo stesso Persian Pelican, con la collaborazione di Paola Mirabella (Honeybird & the birdies, Vincent Butter) e Daniele Gennaretti (Bud Spencer Blues Explosion, Vadoinmessico, Western Noise Orchestra, Giovanni Truppi) che inoltre ha curato personalmente la registrazione ed il missaggio di tutti i brani.

Persian Pelican è un progetto di musica folk manipolata geneticamente in cui Andrea Pulcini miscela songwriting americano, indigestioni di cinema iraniano e melodrammi di Douglas Sirk, racconti di carattere onirico e di piccole depravazioni quotidiane.

Il primo album "These cats wear skirts to expiate original sin", esce nel settembre 2008 e raccoglie subito i favori della critica che lo definisce come "intimista e sorprendente, capace di trasportare l'ascoltatore in un trascinate spleen da cui è difficile liberarsi". Nel 2010 si trasferisce per due anni a Barcellona dove nascono i brani del secondo disco "How to prevent a cold" (dicembre 2012). Al suo interno, dodici paesaggi sonori appena venati di elettricità, che abbracciano la forma canzone e la melodia pur frequentandone i sentieri meno battuti.

<http://undergroundzinewebzine.weebly.com/news/sleeping-beauty-e-il-titolo-del-terzo-album-di-persian-pelican-in-uscita-il-19-aprile-2016>

Gabriele Lo Piccolo
Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo
info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268
P.IVA 05858510828

Persian Pelican: "Sleeping beauty" è il nuovo album

A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, *Persian Pelican* aggiunge un altro tassello alla sua discografia con *"Sleeping Beauty"*, un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni."



Rispetto ai lavori precedenti, l'alt-folk del songwriter marchigiano **Andrea Pulcini** si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop di chitarre ("**White Noise**", "**Valentine**") e piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano le aperture melodiche ("**The Forest**", "**Somber times**") e gli episodi più acustici. In uno di questi ("**Orphan**") fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano **Tom Brosseau**.



24h
option.com

Guarda la VITTORIA più rapida al mondo

VIA!

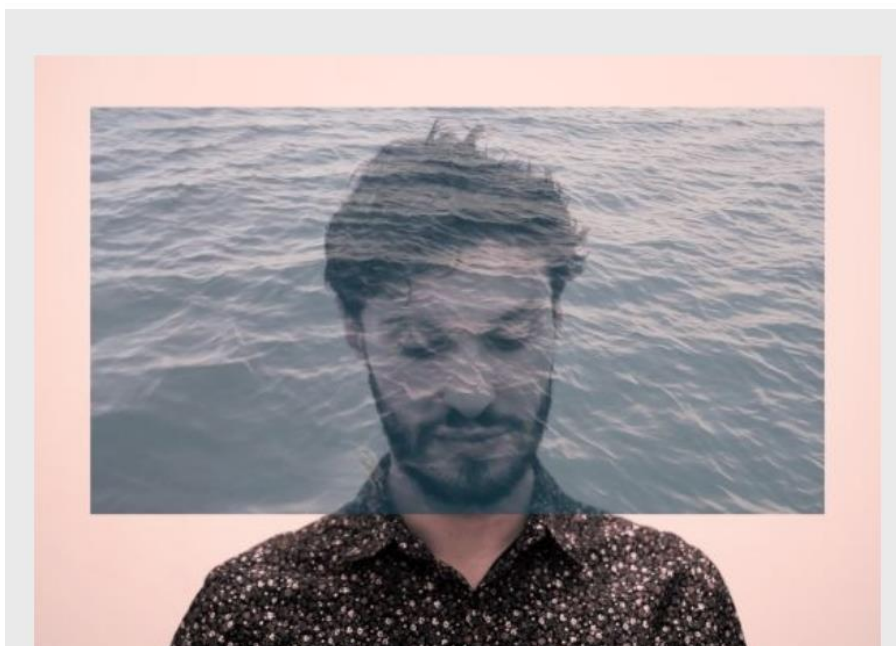
Facendo trading con le opzioni binarie
il capitale investito è a rischio

"Leitmotiv" dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica 'danza della realtà' di jodorowskiana memoria", racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da **Marcello Piccinini** (batteria e percussioni), **Daniele Gennaretti** (basso, chitarre, coro), **Paola**

Mirabella (cori, batteria).

Persian Pelican è un progetto di musica folk manipolata geneticamente in cui Andrea Pulcini miscela songwriting americano, indigestioni di cinema iraniano e melodrammi di Douglas Sirk, racconti di carattere onirico e di piccole depravazioni quotidiane.

<http://www.fullsong.it/musica/persian-pelican-sleeping-beauty-e-il-nuovo-album-7736>



A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, Persian Pelican aggiunge un altro tassello alla sua discografia con *'Sleeping Beauty'*, un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni "che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni", in uscita il 19 aprile 2016 grazie ad una coproduzione tra La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi.

Rispetto ai lavori precedenti, l'alt-folk del songwriter marchigiano Andrea Pulcini, che del disco ha scritto musiche e testi, si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop, brani con piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano nel disco aperture melodiche ed episodi più acustici. In uno dei tredici brani (la tracklist completa verrà svelata nei prossimi giorni) fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano Tom Brosseau.

"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica 'danza della realtà' di jodorowskiana memoria", racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da Marcello Piccinini (batteria e percussioni), Daniele Gennaretti (basso, chitarre, coro), Paola Mirabella (cori, batteria).

La produzione artistica di *"Sleeping Beauty"* è stata curata dallo stesso Persian Pelican, con la collaborazione di Paola Mirabella (Honeybird & the birdies, Vincent Butter) e Daniele Gennaretti (Bud Spencer Blues Explosion, Vadoinmessico, Western Noise Orchestra, Giovanni Truppi) che inoltre ha curato personalmente la registrazione ed il missaggio di tutti i brani.

Persian Pelican è un progetto di musica folk manipolata geneticamente in cui Andrea Pulcini miscela songwriting americano, indigestioni di cinema iraniano e melodrammi di Douglas Sirk, racconti di carattere onirico e di piccole depravazioni quotidiane.

Il primo album *"These cats wear skirts to expiate original sin"*, esce nel settembre 2008 e raccoglie subito i favori della critica che lo definisce come *'intimista e sorprendente, capace di trasportare l'ascoltatore in un trascinate spleen da cui è difficile liberarsi'*. Nel 2010 si trasferisce per due anni a Barcellona dove nascono i brani del secondo disco *"How to prevent a cold"* (dicembre 2012). Al suo interno, dodici paesaggi sonori appena venati di elettricità, che abbracciano la forma canzone e la melodia pur frequentandone i sentieri meno battuti.

<http://www.spettacolnews.it/sleeping-beauty--il-titolo-del-terzo-album-di-persian-pelican-in-uscita-il-19-aprile-2016-20160270239.html>

Fattitaliani.it

Plurisettimanale di Cultura e Leggibilità

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2016

PERSIAN PELICAN, "SLEEPING BEAUTY": DAL FREAKOUT DI BOLOGNA PARTE IL TOUR DI PRESENTAZIONE DEL 3° ALBUM

Argomenti: Fatti Musicali, Live, Musica



Stasera dal Freakout di Bologna parte il tour di presentazione del nuovo album di Persian Pelican, dal titolo *"Sleeping Beauty"*, uscito pochi giorni fa grazie ad una coproduzione tra La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi (distribuzione Audioglobe). Ecco le prime date:

03 maggio - Bologna - Freakout Club

04 maggio - Siena - Cacio & Pere

"Sleeping Beauty" è il terzo lavoro discografico di Persian Pelican: album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni *"che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni"*. Rispetto ai lavori precedenti, l'alt-folk del songwriter marchigiano **Andrea Pulcini** si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop di chitarre (*"White Noise"*, *"Valentine"*) e piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano le aperture melodiche (*"The Forest"*, *"Somber times"*) e gli episodi più acustici. In uno di questi (*"Orphan"*) fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano Tom Brosseau.

"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica 'danza della realtà' di jodorowskiana memoria", racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da **Marcello Piccinini** (batteria e percussioni), **Daniele Gennaretti** (basso, chitarre, coro), **Paola Mirabella** (cori, batteria).

La produzione artistica di *"Sleeping Beauty"* è stata curata dallo stesso **Persian Pelican**, con la collaborazione di **Paola Mirabella** (Honeybird & the birdies, Vincent Butter) e **Daniele Gennaretti** (Bud Spencer Blues Explosion, Vadoinmessico, Western Noise Orchestra, Giovanni Truppi) che inoltre ha curato personalmente la registrazione ed il missaggio di tutti i brani.

<http://www.fattitaliani.it/2016/05/persian-pelican-sleeping-beauty-dal.html>

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828



il mio giornale.org

“Sleeping beauty”, il nuovo disco di Persian Pelican

Esce oggi il terzo album dell'artista marchigiano Andrea Pulcini.



A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, **Persian Pelican** aggiunge un altro tassello alla sua discografia con **“Sleeping Beauty”**, un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni *“che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni”*, in uscita oggi in tutti gli store digitali e nei negozi tradizionali (distribuzione Audioglobe) grazie ad una coproduzione tra La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi.

Rispetto ai lavori precedenti, l'alt-folk del songwriter marchigiano **Andrea Pulcini** si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop di chitarre (**“White Noise”**,

“Valentine”) e piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano le aperture melodiche (**“The Forest”**, **“Sombertimes”**) e gli episodi più acustici. In uno di questi (**“Orphan”**) fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano Tom Brosseau.

“Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la ‘bella addormentata’ che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica ‘danza della realtà’ di jodorowskiana memoria”, racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da **Marcello Piccinini** (batteria e percussioni), **Daniele Gennaretti** (basso, chitarre, coro), **Paola Mirabella** (cori, batteria).

La produzione artistica di **“Sleeping Beauty”** è stata curata dallo stesso **Persian Pelican**, con la collaborazione di **Paola Mirabella** (Honeybird & the birdies, Vincent Butter) e **Daniele Gennaretti** (Bud Spencer Blues Explosion, Vado in Messico, Western Noise Orchestra, Giovanni Truppi) che inoltre ha curato personalmente la registrazione ed il missaggio di tutti i brani.

<http://www.ilmio giornale.org/sleeping-beauty-disco-persian-pelican/>



“Sleeping Beauty”, terzo album di Persian Pelican

18 aprile 2016 by [Tiziana Barbetta](#)

A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, Persian Pelican aggiunge un altro tassello alla sua discografia con “Sleeping Beauty”, un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni “che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni”, in uscita domani in tutti gli store digitali e nei negozi tradizionali (distribuzione Audioglobe) grazie ad una coproduzione tra La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi.

Rispetto ai lavori precedenti, l’alt-folk del songwriter marchigiano Andrea Pulcini si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop di chitarre (“White Noise”, “Valentine”) e piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di Marcello Piccinini (Beatrice Antolini). Non mancano le aperture melodiche (“The Forest”, “Somber times”) e gli episodi più acustici. In uno di questi (“Orphan”) fa capolino l’inconfondibile voce del raffinato folksinger americano Tom Brosseau.

“Leitmotiv dell’album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la ‘bella addormentata’ che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un’armonica ‘danza della realtà’ di jodorowskiana memoria”, racconta l’artista, che nell’album è accompagnato da Marcello Piccinini (batteria e percussioni), Daniele Gennaretti (basso, chitarre, coro), Paola Mirabella (cori, batteria).

<http://www.dietrolanotizia.eu/?s=persian+pelican>

Live Time

Vivi la grande passione della musica

***Sleeping Beauty* arriva il terzo album di Persian Pelican**



A quasi quattro anni di distanza dal secondo album, **Persian Pelican** aggiunge un altro tassello alla sua discografia con **"Sleeping Beauty"**, un album solare ed evocativo, composto da tredici canzoni *"che danzano nella realtà per insegnare alla ragione il linguaggio dei sogni"*, in uscita domani in tutti gli store digitali e nei negozi tradizionali (distribuzione **Audioglobe**) grazie ad una coproduzione tra **La Famosa Etichetta Trovarobato, Malintenti Dischi e Bomba Dischi**.

Rispetto ai lavori precedenti, l'alt-folk del songwriter marchigiano **Andrea Pulcini** si differenzia questa volta per atmosfere più luminose ed elettriche che spesso dilatano la forma canzone con loop di chitarre ("**White Noise**", "**Valentine**") e piccole scie psichedeliche ben supportate dalle ritmiche di **Marcello Piccinini** (Beatrice Antolini). Non mancano le aperture melodiche ("**The Forest**", "**Somber times**") e gli episodi più acustici. In uno di questi ("**Orphan**") fa capolino l'inconfondibile voce del raffinato folksinger americano **Tom Brosseau**.

"Leitmotiv dell'album è il sogno lucido, strumento prezioso per affrontare quotidiane paure, inibizioni o perdite dolorose. Un invito a risvegliare la 'bella addormentata' che riposa in ognuno di noi per stimolare la creatività, dimenticare gli egoismi ed abbandonarsi a un'armonica 'danza della realtà' di jodorowskiana memoria", racconta l'artista, che nell'album è accompagnato da **Marcello Piccinini** (batteria e percussioni), **Daniele Gennaretti** (basso, chitarre, coro), **Paola Mirabella** (cori, batteria).

La produzione artistica di **"Sleeping Beauty"** è stata curata dallo stesso **Persian Pelican**, con la collaborazione di **Paola Mirabella** (Honeybird & the birdies, Vincent Butter) e **Daniele Gennaretti** (Bud Spencer Blues Explosion, Vado in messico, Western Noise Orchestra, Giovanni Truppi) che inoltre ha curato personalmente la registrazione ed il missaggio di tutti i brani.

http://livetime.altervista.org/blog/sleeping-beauty-arriva-il-terzo-disco-di-persian-pelican/?doing_wp_cron=1460981961.3916409015655517578125

GABRIELE
LOPICCOLO
COMUNICAZIONE
MUSICACULTURA
SPETTACOLO



Non solo dischi, per il Record Store Day tanti eventi in tutta Italia

📄 SPETTACOLO

A **Palermo**, da Rizzo Manufacture Studio con il supporto di Indigo e Vinyl Corner si potrà comprare "Sleeping Beauty", il nuovo album di Persian Pelican, nato dalla sinergia tra Malintenti Dischi, Trovarobato e Bomba Dischi, e assistere ai live

http://www.adnkronos.com/intrattenimento/spettacolo/2016/04/08/non-solo-dischi-per-record-store-day-tanti-eventi-tutta-italia_BhUkEVdIHENSynCGBOmRMO.html?refresh_ce

R.it SPETTACOLI



A Palermo, da Rizzo Manufacture Studio con il supporto di Indigo e Vinyl Corner si potrà comprare *Sleeping Beauty*, il nuovo album di Persian Pelican, nato dalla sinergia tra Malintenti Dischi, Trovarobato e Bomba Dischi, e assistere ai live di

http://www.repubblica.it/spettacoli/musica/2016/04/09/news/record_store_day_-137257986/

Gabriele Lo Piccolo
Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo
info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268
P.IVA 05858510828

'SENTIREASCOLTARE

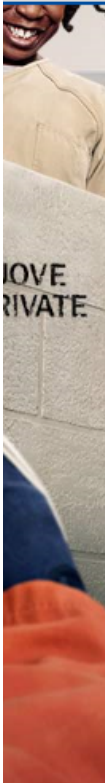
Home Artisti News Album Recensioni Articoli Classifiche Concerti Ma

RECORD STORE DAY™
APRIL 16, 2016

città. A Palermo, da **Rizzo Manufacture Studio** con il supporto di **Indigo** e **Vinyl Corner**, si potrà comprare ***Sleeping Beauty***, il nuovo album di **Persian Pelican**, nato dalla sinergia tra Malintenti Dischi, Trovarobato e Bomba Dischi, e assistere ai live di **Utveggi**, **The Smuggler Brothers** e ai D.

<http://sentireascoltare.com/news/record-store-day-2016-eventi-programma-16-aprile/>

CONCERTI DI **PERSIAN PELICAN**



- | | | | | | | |
|-----------|---|---------------|-----------|---|---|----|
| GIU
30 | PERSIAN PELICAN
Zap
FIRENZE | Info location | Biglietti | f | t | g+ |
| LUG
3 | PERSIAN PELICAN
Soms Club
CORRIDONIA (MACERATA) | Info location | Biglietti | f | t | g+ |
| LUG
24 | PERSIAN PELICAN
Kilowatt
BOLOGNA | Info location | Biglietti | f | t | g+ |

GRAN SHOPPING Festival MUSICA

SEZIONE TALK

- 30 MAGGIO 2016 ORE 19
ROBERTO VECCHIONI
presenta "La Vita che si ama."
Storie di Felcini"
dialoga con il regista
Cosimo Damiano Damato
- 3 GIUGNO 2016 ORE 19
GIÒ SADA
dialoga con Luca Cuerva
(Radio Siena e collaboratore
Repubblica Bari)
- 16 GIUGNO 2016 ORE 19
PAOLA TURCI
presenta "Mi amava lo stesso"
dialoga con il regista
Cosimo Damiano Damato

CONTEST

- GIOVEDÌ 9
1° ELIMINATA
- VENERDÌ 10
2° ELIMINATA
- GIOVEDÌ 23
FINALE

Presidente del
per la finale
PIERPAOLO
(Il Teatro del)



persian pelican concerti

Ascoli Piceno, Marche

Mi piace Condividi Tweet G+

HOME BIO FOTO ALBUM TESTI VIDEO ARTICOLI **CONCERTI**

- | | | | | | |
|-----------------------|------------------------------------|-----------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| GIU
30
GIOVEDÌ | Zap
Firenze (FI) | LUG
03
DOMENICA | Soms
Corridonia (MC) | LUG
17
DOMENICA | Secret Concert
Roma (RM) |
| LUG
24
DOMENICA | Serre Dei Giardini
Bologna (BO) | SET
06
MARTEDÌ | Chalet Giralco
Fermo (FM) | | |

GABRIELE
LOPICCOLO
COMUNICAZIONE
MUSICACULTURA
SPETTACOLO

MUSICMAP

Il tuo sito di informazione musicale

locandine concerti

APPUNTAMENTI LIVE

Tutti gli appuntamenti live di oggi e dei prossimi mesi!

PERSIAN PELICAN
30/06 Firenze - Zap
03/07 Corridonia (MC) - Soms
24/07 Bologna - Kilowatt



Magazine di Musica e Spettacolo

Ecco le prime date del tour di presentazione del nuovo album di Persian Pelican, "Sleeping beauty". Si parte domani al Freakout Club di Bologna.

Condividi questo articolo



L'autore

Redazione Trento

Domani dal **Freakout di Bologna** parte il tour di presentazione del nuovo album di **Persian Pelican**, dal titolo "Sleeping Beauty", uscito pochi giorni fa.

Il touè realizzato grazie ad una coproduzione tra la famosa etichetta **Trovarobato**, **Malintenti Dischi** e **Bomba Dischi** (distribuzione Audioglobe).

Ecco le prime date:

03 maggio - Bologna - Freakout Club

04 maggio - Siena - Cacio & Pere

05 maggio - Vitulazio (CE) - Mr.Rolly's

06 maggio - Corato (BA) - La Locomotiva

07 maggio - Foggia - Sartoria del Gusto

14 maggio - Roma - Ex Caserma Guido Reni

Gabriele Lo Piccolo

Ufficio stampa musicale, cinema e spettacolo

info@gabrielelopiccolo.it - www.gabrielelopiccolo.it - Tel.320-4424268

P.IVA 05858510828